

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FS: scioperi «autonomi» da ieri fino al 23
Da ieri sera alle 21 sono in sciopero i ferrovieri autonomi. L'agitazione, articolata per gruppi di compartimenti, si concluderà in pratica la sera del 23 dicembre...

Ultim'ora: la prima corrispondenza (trasmessaci sotto censura) del nostro inviato

Prova cruciale in Polonia Oggi lo sciopero generale

Lo ha proclamato Solidarnosc dalla clandestinità - Nelle fabbriche militarizzate orari fino a dodici ore al giorno - Drammatiche descrizioni degli incidenti a Varsavia - Arrestati due dirigenti del POUP?

Se è vero, come abbiamo scritto noi stessi, che la drammatica vicenda polacca coinvolge in modo peculiare i comunisti, ai quali si pone il compito di una riflessione molto approfondita su quel fallimento storico e più ampiamente sulle società e sui sistemi politici dell'Est europeo...

Noi e gli altri di fronte al dramma polacco

politica, statale, il punto culminante di crisi di un Paese, nel cuore di una Europa che vive tutta, in modo vario, i susulsi e le tensioni di un mondo non più governabile...

sa di istruttivo è già rilevabile nel modo come il mondo politico si è atteggiato in questi giorni tumultuosi. Il dato caratteristico in tutto l'Occidente è stata la cautela dei governi. In Italia, questa cautela ha fatto da cornice alle prime battute di un dibattito fra le forze politiche...

VIENNA — Oggi, sabato: il primo dopo la proclamazione dello sciopero d'assedio. Per mesi nelle fabbriche e negli uffici di tutta la Polonia di sabato non si è lavorato. Era una delle conquiste di Solidarnosc...

Da Varsavia Romolo Caccavale

Dal nostro inviato VARSAVIA — Sesta giornata dello stato di guerra. È stata messa a disposizione dei giornalisti stranieri un telescrivente per trasmettere i loro servizi, sottoposti a censura...

«Wujek» (Katowice) «un gruppo di persone irresponsabili ha organizzato lo sciopero. Il 17 rappresentanti dell'esercito e della procura hanno messo in guardia contro le conseguenze della violazione della legge marziale. L'appello non è stato accolto e sono state inviate forze dell'ordine»...

Favorito da incredibili leggerezze il rapimento delle Br

Non era protetto il generale Nato

Chi doveva vigilare? Polemiche fra ministri



Nuova telefonata di rivendicazione all'Ansa di Verona - Avrebbero cooperato all'impresa terroristica le colonne principali - Conosceva segreti? - «Non tratteremo»

VERONA — Ore 14: all'ANSA di Verona, telefona una voce giovane, fredda: «Qui Brigate rosse, colonna Annamaria Ludmann e Cecilia». Rivendichiamo il rapimento del capo della NATO James Dozier avvenuto l'altra sera...

Reagan blocca l'accordo strategico USA-Israele

La decisione presa a poche ore dalla condanna unanime del Consiglio di sicurezza per l'annessione del Golan siriano

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno sospeso l'accordo di cooperazione strategica con Israele firmato lo scorso 30 novembre in occasione della visita a Washington del ministro della Difesa israeliano Shalom. L'accordo prevedeva tra l'altro l'uso di basi israeliane per i rifornimenti preliminari alla «forza di pronto impiego» nel Medio Oriente...

Il governo non modifica la decisione sul Sinai

Alla Camera vaga «preoccupazione» sul Golan, documento in parte propagandistico sulla Polonia - L'intervento di Rubbi

ROMA — Governo e pentapartito non vanno oltre una vaga «preoccupazione» per la grave decisione di Israele di annettere il Golan. Così si esprime infatti una generica risoluzione approvata ieri alla Camera da quello stesso schieramento di maggioranza che ha invece detto no alla risoluzione comunista...

Aniello Coppola (Segue in penultima)

Il presidente USA si sfoga: sono frustrato

Il Pentagono minimizza - Secondo la NATO il generale non detiene segreti vitali

NEW YORK. Enorme rilievo sul «tabloid» popolare, limitato interesse dei quotidiani di prestigio, riserbo delle autorità governative: questo è il variegato quadro delle reazioni americane al rapimento del generale James Dozier...

Varati dalla Camera amnistia e indulto in vigore già da oggi

ROMA — Scattano l'amnistia (per quasi tutti i reati che non prevedano più di tre anni di carcere) e l'indulto che riduce di due anni la pena. Approvato ieri mattina in via definitiva dalla Camera...

Il vero dilemma

«Il dilemma che ci si pone, nella sua brutalità, è questo: se vogliamo combattere questo regime affamando, dobbiamo affamarlo anche i polacchi e renderli ancora più dipendenti dalla Russia...»

Al Comune di Napoli confermati Valenzi e la giunta di sinistra

Conclusa la difficile crisi, Napoli ha il suo governo: è una nuova giunta democratica di sinistra guidata da Maurizio Valenzi, eletto sindaco per la quinta volta con 35 voti. Della giunta fanno parte otto comunisti, sei socialisti, quattro socialisti democratici...

Incontro a Roma Berlinguer-Carrillo

ROMA — Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI e Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista di Spagna, si sono incontrati il 17 e il 18 dicembre a Roma. Ai colloqui hanno partecipato i compagni Enrique Curies, della segreteria del PCE, e Rodolfo Melchiorri, vice responsabile della Sezione esteri del PCI...

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per lunedì 21 alle ore 18,30.

Il generale James Dozier non aveva una protezione particolare malgrado l'importante incarico militare

È stato un obiettivo facile per i terroristi



VERONA — Carabinieri controllano un autocarro a un posto di blocco

Litigi nel pentapartito Longo attacca Rognoni

Spadolini esorta la maggioranza a una maggiore solidarietà Telegramma di Pertini a Reagan - Discorso di Zangheri

ROMA — Il giudizio del mondo politico è corale, e di tenere facilmente immaginabile il rapimento del gen. Dozier costituisce un episodio di straordinaria gravità. «Pone — come scrive la «Voce repubblicana» — problemi nuovi e complessi a tutti, agli inquirenti e alle forze politiche».

In cui si sta fronteggiando la situazione... Bisogna riflettere sulle responsabilità dirette e indirette, e poi per tentare un'ignobile criminalizzazione dei movimenti per la pace, sostenendo che l'azione delle Br risente anche del clima antiamericano alimentato negli ultimi mesi nel nostro e in altri Paesi occidentali.

In Germania nel '67 i primi attacchi dei terroristi a ufficiali NATO

Se per le Brigate rosse italiane l'attacco ai militari americani costituisce — almeno sul piano operativo — una novità assoluta, non altrettanto si può dire per i terroristi della Rote Armee Fraktion tedesca che, soprattutto nei primissimi anni della loro attività, tra il '67 ed il '70, hanno compiuto numerosissimi attentati contro sedi della NATO in Germania.

Il ministro degli Interni ha precisato il segretario della DC — ha riassunto in sé tutte le iniziative a lui e al governo le idee di una sorveglianza... Rimane il fatto che altri settori della maggioranza sembrano del tutto incuranti in questo fuoco di sbarrata.

Ma l'attentato più grave e clamoroso — anche se fortunatamente andato a vuoto — ha luogo alla metà di settembre. Mentre transita nei pressi di Heidelberg, l'auto di Fredrik J. Kroesen, generale americano e quattro stelle, comandante di tutte le forze americane in Europa, viene colpita da una mina anticarro.

In occasione dell'ultimo attentato a Kroesen, la RAF si è fatta viva — e questa volta senza possibilità di equivoco — con un lungo comunicato nel quale riafferma la centralità della lotta contro l'imperialismo e rivolge un appello alla «comunità comune» alle «forze rivoluzionarie» dell'Irlanda del Nord, della Turchia, della Spagna e dell'Italia.

Assolti i sei agenti del sindacato per il volantino di protesta

PISTOIA — Sono stati assolti i sei agenti della questura di Pistoia, membri della segreteria provinciale del SIULP (Sindacato Unitario Lavoratori di Pistoia), finiti sul tavolo degli imputati per aver firmato un volantino di solidarietà nei confronti di un collega che era stato processato e condannato per omicidio verso un superiore.

Lo stesso presidente della Repubblica, avvertito immediatamente da Spadolini del rapimento di Dozier, ha sottolineato la gravità dell'accaduto. Perlini ha subito inviato a Reagan un telegramma di solidarietà. Nella riunione di ieri mattina del CIIS (il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) è stato indicato il modo di creare una sede operativa presso il ministero dell'Interno sotto la diretta responsabilità di Rognoni e con la partecipazione di rappresentanti dei ministri degli Esteri e della Difesa.

I dirigenti delle forze democratiche si interrogano ora sui possibili obiettivi dell'azione terroristica, su quale «uso» dell'ostaggio le «br» vorranno fare, su come il rapimento di Dozier non ha potuto essere la scintilla di una rivolta, ma un episodio di una serie di atti di terrorismo che si stanno ripetendo.

Un generale che «amministra» le basi NATO del nord-Italia

Una carriera cominciata all'accademia di West Point - In Italia da più di un anno

ROMA — Il suo compito è l'organizzazione logistica e amministrativa di tutti i mezzi, le armi, le telecomunicazioni, gli uomini che operano nelle basi NATO del nord-Italia. James Lee Dozier, generale «una stella» vice capo di Stato maggiore della «Flase», è dunque, il militare statunitense di più alto grado che opera nella regione veneta.



VERONA - La moglie del gen. Dozier mentre lascia la sua abitazione

William J. Crowe Jr. La struttura di comando della «Flase» è composta da un comandante, un capo di stato maggiore e due sottocapi. Dopo il comandante, che è il generale di corpo d'armata Aldo De Carolis, il militare che ha maggiori responsabilità è il generale di divisione Giovanni De Bartolomeis.

Una tattica già annunciata dalle BR più di un anno fa

I terroristi avevano scritto con largo anticipo: «Colpire il cuore pulsante della controrivoluzione imperialista: la Nato» - I collegamenti con i terroristi tedeschi della «RAF»

Può considerarsi un obiettivo a sorpresa il sequestro del generale James Lee Dozier, del unico comando dell'imperialismo, in entrambe le varianti: americana e sovietica. Non si può dire, dunque, che si tratti di una sorpresa. Sorprendente, semmai, è la facilità con cui i terroristi, a Verona, sono riusciti a portarsi a termine l'unità di indagine.

«quest'ultimo, mercé l'esorbitante di un miliardo e mezzo) furono rilasciati. Nessuno dei «covi» venne scoperto, nessun terrorista identificato. Le Br, da quella «campagna» della primavera e dell'estate scorsa, uscirono non soltanto illese, ma rafforzate. Soltanto in autunno ci sono stati alcuni arresti importanti a Genova e a Milano. Non tali, però, da compromettere seriamente la struttura delle Br.

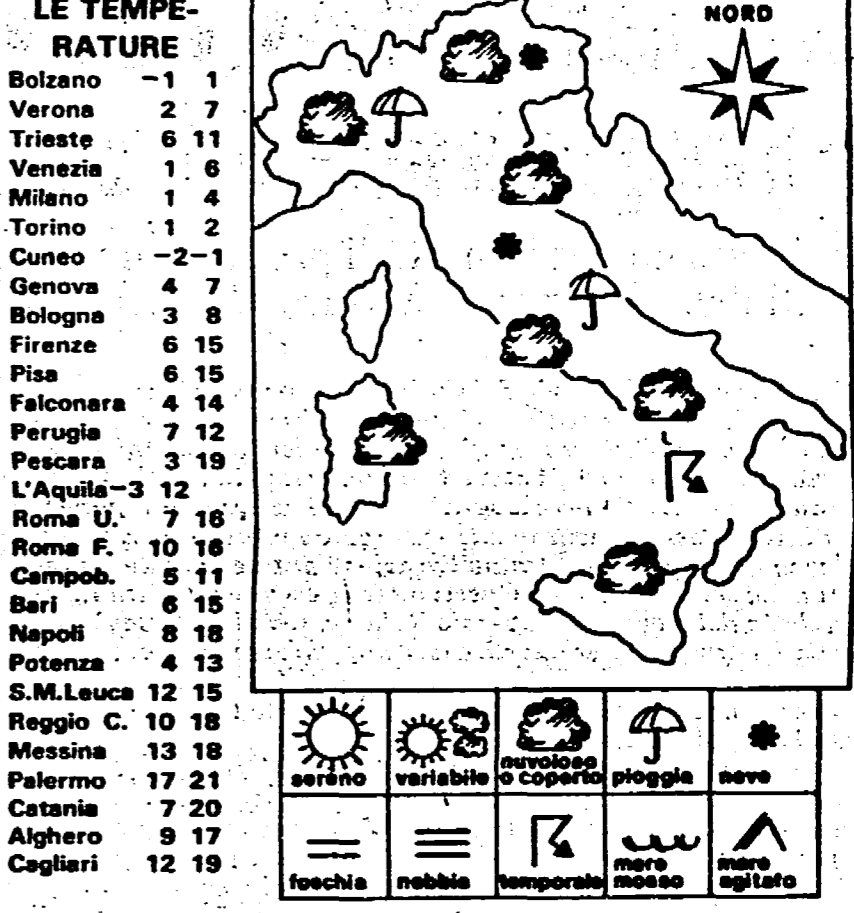
Rapito il nipote di Italo Monzino Chiesto un riscatto di 15 miliardi

I carabinieri avvertiti per caso e solo dopo una settimana - Il parente del presidente onorario della Standa aggredito la sera del 4 dicembre all'uscita da un night?

MILANO — La trappola del silenzio ha funzionato benissimo. Tant'è vero che gli stessi carabinieri del Nucleo Operativo di Milano hanno saputo del rapimento di Franco Monzino, nipote del presidente onorario della Standa Italo Monzino solo otto o nove giorni dopo la misteriosa sparizione del giovane.

che il nipote del presidente onorario della Standa, Italo Monzino, era davvero nelle loro mani e che le telefonate dei sicari, attraverso il telefono, non erano state interrotte. Il nonno del giovane rapito, Italo Monzino, attuale presidente onorario della società di proprietà del noto finanziere Cabassi, capeggiò nel 1973 la prima spedizione italiana all'Everest.

situazione meteorologica



SITUAZIONE: La nostra penisola è interessata da una profonda depressione nella quale è inserita una energica perturbazione. Il cattivo tempo che ieri è iniziato sulle regioni settentrionali con rinnovellati intensi e precipitazioni diffuse a carattere nevoso sui rilievi è localmente anche in pianura, si estenderà oggi e tutte le regioni italiane.

Il Saggiatore

Lakatos Clark Worrall Musgrave Zahar Frickè Feyerabend Critica della ragione scientifica a cura di Colin Howson

Trattato famoso di Lakatos e una polemica risposta di Feyerabend, questo libro già classico vede a confronto alcuni tra i maggiori protagonisti del dibattito sulla filosofia della scienza. □ - Theoria - L. 30.000

FELTRINELLI SUCCESSO IN TUTTE LE LIBRERIE. COLORATO, GRAFFIANTE ALFREDO CHIAPPORI Storie d'Italia DALLO STATO LIBERALE ALL'ITALIA FASCISTA 1918/1925 con un commento di Giordano Bruno Guerri 82 tavole a fumetti lire 15.000

C'è un negozio dove trovi il piú grande assortimento di regali.

La libreria.



Guido Quaranta
SIGNOR SINDACO
I nostri sindaci in 35 ritratti. Le loro abitudini, debolezze, ambizioni e delusioni registrate dal piú noto cronista politico italiano.

Philip Norman
SHOUT!
LA VERA STORIA DEI BEATLES
Dall'infanzia alla costituzione del complesso, agli anni favolosi del mito, sino alla decadenza e alla tragica morte di John Lennon. La prima, definitiva biografia dei Beatles.

Vasco Pratolini
IL QUARTIERE.
CRONACA FAMILIARE.
CRONACHE DI POVERI AMANTI.
LE RAGAZZE DI SANFREDIANO.
METELLO.
Cinque tra i piú significativi romanzi di uno dei narratori ormai classici della letteratura italiana del 900.

Sheila Kitzinger
IL BAMBINO. L'ATTESA E LA NASCITA
Un manuale che accompagna passo passo lungo l'arco della gravidanza, sciogliendo tutti gli interrogativi e i dubbi con risposte chiare ed esaurienti. E facendo posto per la prima volta anche al ruolo del padre in questo delicato periodo.

Willo Davis Roberts
LA STIRPE DI MALLOVS
La crudele realtà della guerra di secessione strappa un gruppo di donne alla vita dorata delle grandi famiglie sudiste. Un romanzo che ha la ricchezza e il fascino di *Via col vento*.

Peter Nichols
LE DIVISIONI DEL PAPA
Dalla cena di Emmaus alla jeep di Wojtila, la perenne rincorsa della Chiesa per stare al passo con i tempi. Una spregiudicata e divertente analisi di un autorevole giornalista.

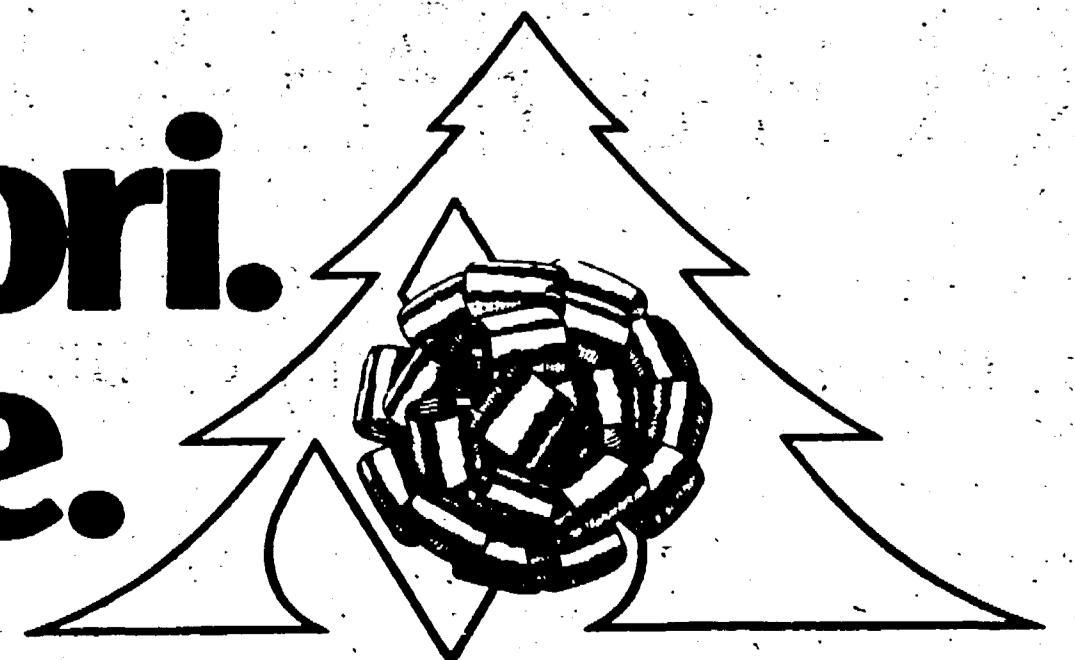
Jean M. Auel
AVIA FIGLIA DELLA TERRA
Una saga di 35.000 anni fa. La straordinaria storia di una donna destinata a creare una razza superiore dopo aver infranto tutti i tabù e tutte le tradizioni.

Enzo Biagi
STORIA DI ROMA A FUMETTI
La storia di Roma. L'evoluzione dei costumi e dell'edilizia pubblica e privata. Gli episodi meno noti. Un'opera che costituisce la necessaria premessa alla *Storia d'Italia a fumetti*.

Sergio Zavoli
SOCIALISTA DI DIO
Premio Bancarella 1981
"Uno dei libri piú originali e personali che sia uscito da molto tempo in Italia, una delle testimonianze piú importanti del momento letterario. Un libro, direi, magnifico..." (Giuseppe Prezzolini).

Luce d'Eramo
NUCLEO ZERO
Nascita, gesta e tragica dissoluzione di un gruppo armato. Un'esemplare storia dei nostri tempi. Un romanzo che ha la tensione di un thriller. Un nuovo best-seller dell'autrice di *Deviazione*.

Natale Mondadori.
Tutto il Natale che cercate.



dcp mondadori

Incontro alla Direzione del PCI con gli operatori del settore

Troppo tempo per costruire case Meno burocrazia più celerità

Il decreto è pericoloso e non risolve il problema - Le proposte dei comunisti - Interventi di rappresentanti di costruttori, ordini professionali, sindacati, coop, amministratori

ROMA — In Italia si costruiscono poche case e si impiegano troppo per realizzarle. Innumerevoli gli intralci sotto forma di autorizzazione: da quella del Comune a quelle dei Beni culturali, della commissione sanitaria, del Genio civile, dei vigili del fuoco, ecc. Per una concessione edilizia si perdono mesi, anche anni, tanto che spesso si rinuncia e si ricorre all'abusivismo. Di questo si è discusso ieri alla Direzione comunista nell'incontro con gli operatori del settore. Sono state esaminate le proposte del PCI per rendere rapida la costruzione di abitazioni (relatori il sen. Lucio Libertini e l'on. Fabio Cuffini). Erano presenti rappresentanti dell'ANCE (l'organizzazione dei costruttori), degli ordini professionali, degli ingegneri e dei geometri, dell'ANCI (l'associazione dei Comuni), della CGIL-CISL-UIL, degli edili, delle cooperative, dei sindacati degli inquilini, assessori comunali e regionali comunisti.

Sotto accusa la politica governativa per l'edilizia culminata nel recente decreto. La posizione del PCI su questo provvedimento — ha sottolineato Libertini — è precisa. Noi non miriamo a farlo decadere, ma a cambiarlo, sostituendo alla proroga degli sfratti, una vera e propria graduazione; restituendo 1200 miliardi per il 1982 tolti dal governo e modificando i punti della legge finanziaria (sui residui e sugli impegni poliennali) che strozzano gli investimenti nel settore; stralciando le misure procedurali inserite in un provvedimento di legge organico, che il Parlamento può elaborare ed approvare in 60 giorni e per il quale il PCI è pronto a concedere la sede legislativa di commissione e una corsa preferenziale nei lavori delle Camere.

Inoltre, il PCI chiede che sia sbloccato il credito per l'edilizia e siano adottate misure fiscali (riduzione dell'imposta di registro e dell'INVM) che vadano in direzione di una riforma della tassazione sulla casa; che il governo aderisca a una pronta discussione delle proposte comuniste sulla nuova legge dei suoli e sul risparmio-casa.

Per quanto riguarda le pro-

cedure — ha detto Libertini — il PCI non critica il governo perché sveltisce le procedure, ma proprio perché non interviene in questa direzione. Il mandato a misure che possono favorire la speculazione e produrranno un ulteriore paralisi nel meccanismo delle autorizzazioni e concessioni.

La necessità di sveltire e semplificare le procedure urbanistiche e quelle del rilascio delle concessioni edilizie — ha detto Cuffini — per il PCI è decisiva per avviare un uso corretto ed incisivo delle leggi per la programmazione del territorio e delle città. Del resto numerose amministrazioni di sinistra hanno operato per sveltire il complesso processo urbanistico ed edilizio, ma trovano ostacoli insormontabili nell'attuale legislazione, che bisogna cambiare. Ma non come vuole il decreto. Le norme governative sono inutili, devianti e pericolose. Inutili perché non sveltiscono, ma spesso complicano; devianti perché non spingono verso un'effettiva opera di svellimento in tutte le fasi del processo urbanistico ed edilizio; pericolose se usate da amministratori locali inetti o, peggio complici. Perciò le modifiche dovranno avvenire rispettando il controllo della collettività, profondo e penetrante almeno quanto lo è in altre nazioni europee, in maniera democratica, trasparente e rapida, senza silenzi immotivati.

In questa visione, il PCI ha proposto un complesso di norme: per modificare tutte le fasi che precedono la richiesta di concessione (formazione degli strumenti urbanistici, dei demani di aree comunali; semplificazione per la stipula delle convenzioni tra operatori e Comune); per semplificare il rilascio delle concessioni: differenziando le procedure secondo la complessità degli interventi, unificando tutte le fasi istruttorie, ampliando il campo delle autorizzazioni, delegando ai tecnici il rilascio delle autorizzazioni e di alcune concessioni, delegando ai tecnici privati alcuni atti istruttori.

Consensi alle proposte del PCI sono stati espressi dagli operatori intervenuti, che hanno anche avanzato loro sugge-

rimenti. Per far funzionare qualcosa — ha sostenuto il dirigente dell'ANCE Odorico — bisognerebbe inventare l'emergenza, mentre è illusorio pensare di risolvere il problema dell'edilizia e dell'urbanistica con provvedimenti legislativi. Si è chiesto il perché alcune Regioni, dopo due anni non hanno ancora scelto gli operatori per il piano decennale e perché per i piani poliennali di attuazione della validità di tre anni, ne occorrono due per approvarli.

Alla selva di disposizioni che frenano l'attività si è riferito il presidente dell'ordine dei geometri Raffaelli, mentre Di Stasi ha espresso alcune riserve sul decreto, senza ri-

spingerlo nettamente. Il presidente dell'ANCAB (cooperative di abitazione) Lucchi ha insistito sui troppi ritardi, sul nodo delle aree edificabili, sulle gravi responsabilità del CER (Comitato edilizia residenziale) sullo sperpero di miliardi non utilizzati per la sovvenzionata. L'assessore Cassetti ha portato l'esperienza di Venezia e si è fatto interprete della violenta reazione dei Comuni al decreto, cui ha fatto eco il segretario dell'UIL-Casa De Gasperi, che ha criticato il governo per essersi servito degli sfratti, per imporre un piano che va contro la riforma e la programmazione.

Claudio Notari

Lo denuncia Psichiatria Democratica

Chi sta in manicomio attende le risposte di dodici Regioni «pigre»

ROMA — Ci ricordiamo e vogliamo ricordare che l'anno scorso, proprio in questi giorni, si pose per il ministro della Sanità il problema di concedere o meno una proroga annuale alle Regioni che più gravemente manifestavano ritardi nell'applicazione dell'assistenza psichiatrica. Si trattava di decidere se derogare da un principio di legge, secondo cui, al 31 dicembre 1980, si dovevano chiudere comunque le porte del manicomio: cioè, non solo per chi non c'era mai stato, ma anche per chi, dimesso in passato, chiedeva di rientrarvi.

Il ministero, allora, si comportò con poco statuale fermezza e fini per accettare colturali e ritardi di dodici Regioni: tutte quelle del Sud, più Veneto, Friuli, Liguria e Lombardia. Le altre, tra le quali la Toscana, l'Emilia-Romagna, il Lazio e il Piemonte, avevano «programmato» in qualche modo il superamento dell'ospedale psichiatrico, attraverso ridimensionamenti e riconversione di strutture.

C'era poi il caso di alcune esperienze esemplari (Trieste, Perugia, Arezzo) che avevano risolto il problema parecchio tempo prima dell'entrata in vigore della «180» (nel maggio di

tre anni fa). Psichiatria Democratica, che di quelle esperienze rappresenta il nucleo e la continuità, si oppose con forza agli slittamenti ministeriali. Sostenne che non era questione di tempo; che le proroghe costituivano solo un alibi per non agire; che si voleva «stralciare» il problema del superamento del manicomio dal vivo, del processo riformatore in tema di salute; e propose che i vecchi ospedali psichiatrici venissero trasformati in presidi o in aree socio-sanitarie, ad esaurimento, per l'assistenza degli ospiti e dei ricoverati.

Nel dire queste cose, Psichiatria Democratica aveva perfettamente ragione. E l'ha

dimostrato ieri, con la presentazione dei nuovi dati che riguardano l'andamento e lo stato dell'assistenza psichiatrica, nel corso di una giornata di studio («Psichiatria tra riforma e controriforma»), che si è svolta in un'aula di Montecitorio. Un incontro molto positivo, per più di un motivo: per la presenza e la partecipazione dei gruppi parlamentari, per un ritrovato raccordo con Magistratura Democratica sulla necessità di battere l'opacità trasformistica che punta a mettere nel cassetto riforme lungamente volute e perseguite; per la rottura (o una nuova rottura) del silenzio sulla vergogna dei manicomi criminali;

le riforme). Ma dicevamo della giustizia delle posizioni sostenute un anno fa da Psichiatria Democratica. Ebbene, ieri è stato annunciato che tra quelle tredici Regioni «pigre», ben dodici si apprestano a chiedere, entro il 31 dicembre, un'ulteriore proroga (sarà ancora di un anno?). Altro che superamento dei manicomi o dipartimenti di salute mentale o strutture alternative! L'unica Regione che ha accolto la richiesta di costituire un'area di assistenza socio-sanitaria è la Liguria.

Sul tema dell'abbandono dei pazienti, di cui tanto si parla (e si specula), vorremmo fare un accenno. In una grande città come Roma, che pure si muove tra mille difficoltà, non si sono state dimissioni «selvaggio» dal '78 ad oggi sono uscite dal manicomio cento persone. Ma, ad esempio, Tommaso Lo Savio ha fatto una denuncia: c'è una casa di cura privata, Villa dei Fiori, che ricovera per una sola giornata allo scopo di fare, esclusivamente o quasi, elettrochoc. Questo non è abbandono? E allora, perché i detrattori della «180» non vanno in quella clinica?

Giancarlo Angeloni

Salute dei lavoratori: il progetto di ricerca rischia il fallimento

ROMA — Il programma del Consiglio nazionale delle ricerche per lo studio della nuova patologia nei luoghi di lavoro e per un piano di prevenzione a tutela della salute dei lavoratori rischia di essere compromesso da una decisione governativa e di fallire. Se ne è avuto la prova al convegno indetto dal CNR per la presentazione della prima fase di lavoro compiuto, quella preliminare di indagine, alla quale dovrebbe seguire l'attuazione di un progetto finalizzato vero e proprio.

Dalle relazioni dei ricercatori responsabili dei diversi settori di indagine (prof. Giovanni Berlinguer per l'unità operativa di collegamento, prof. Anselmi per l'agricoltura, prof. Candura per l'industria metalmeccanica, prof. Iannaccone per la petrolchimica, prof. Misiti per i sistemi informativi automatizzati) è emerso infatti che mentre esistono idee e ca-

pacità professionali in grado di passare alla fase esecutiva, resa più urgente dalle notevoli trasformazioni tecnologiche nella produzione che pongono già problemi seri per la tutela della salute, il governo ha ridotto lo stanziamento al CNR di 40 miliardi ed ha deciso di prolungare la fase preliminare di indagine da un anno a tre anni, rinviando la definizione di un vero progetto.

Questa ambiguità di fondo è aggravata dal fatto che la metodologia adottata dalla maggior parte dei settori di ricerca, salvo alcune eccezioni, si muove ancora secondo binari tradizionali (gruppi chiusi e prevalentemente accademici), anziché avvalersi della collaborazione dei centri di ricerca dei sindacati e delle esperienze dei consigli di fabbrica, dei tecnici e degli imprenditori per una sintesi all'altezza delle novità già presenti nei processi produttivi.

Gli handicappati e il lavoro: la legge pronta per l'esame

ROMA — Ha concluso i suoi lavori a Montecitorio lo speciale comitato ristretto della commissione Lavoro incaricato di elaborare un testo, il più unitario possibile, del progetto di riforma relativo al collocamento obbligatorio degli handicappati. La commissione, prendendo atto del testo del provvedimento, ha deciso di discutere a partire dalla ripresa post-feriale, ai primi del gennaio '82, con un iter abbreviato, in sede legislativa.

I compagni on. Ramella e Angela Rosolen, che facevano parte del comitato ristretto, hanno fatto notare che il testo elaborato presenta ancora alcuni aspetti sui quali il gruppo comunista non può essere d'accordo (percentuali differenziate di assunzioni, conteggio nella percentuale di chi si invalida dopo l'assunzione, possibilità molto

larghe per le aziende di essere esonerate dalla applicazione della legge).

Lo stesso progetto unitario presenta aspetti di notevole novità, per i quali i comunisti si sono battuti, trovando accordi accettabili con gli altri gruppi: ci riferiamo allo stretto collegamento tra collocamento obbligatorio e collocamento ordinario, al legame tra collocamento e formazione professionale, al processo di accertamento delle capacità residue dell'handicappato, che non è accertamento solo medico e si presta quindi a realizzare un inserimento reale del minorato nelle aziende. Ci riferiamo ancora all'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere possibile la partecipazione degli handicappati ai concorsi, ed infine alla severità delle sanzioni per chi vuole evadere la legge.

IMPARA LA SAMBA

Ha 5 posti
e consuma poco





21,7 Km/l



Samba la piccola, Samba la nuova, Samba la piccola nuova Talbot. In due cilindrate: 954 e 1124 cc. Motore in lega leggera, albero a cammes in testa. Facile da guidare, sempre scattante ribaltabile e portellone posteriore per una grande capacità di carico.

21,7 Km/l: il più basso consumo del mercato. Un consumo estremamente contenuto unito a prestazioni veramente brillanti. Allegra, scattante, giovane, dinamica. Samba, alle Talbot Samba, da L. 5.890.000 IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti TPA Finanziaria S.p.A.: 42 mesi anche senza cambiali.

*Versione 1124 cc. a 90 Km/h.

La piccola nuova

SAMBA

TALBOT

I giovani in prima fila nella battaglia per la difesa dei diritti democratici

Per la Polonia, la pace, la libertà

Oggi sciopero nelle scuole e corteo dall'Esedra fino a piazza di Spagna

L'adesione del PCI - Alla giornata di lotta per la pace indetta dal «Coordinamento studentesco romano» hanno aderito anche la FGCI, i radicali, il PdUP, la LDU, la FGE, l'Arci, Com Nuovi Tempi, l'MFD, le fabbriche della Tiburtina, la Fiom, la CGIL

Il PCI a fianco dei giovani e degli studenti

La Federazione romana del Pci ha emesso, alla vigilia della manifestazione degli studenti di solidarietà con la Polonia, questo comunicato:

«I comunisti romani raccolgono l'appello del coordinamento romano degli studenti medi ed aderiscono alla manifestazione indetta per sabato mattina. Scende in piazza, infatti, per il ripristino delle libertà sindacali e civili in Polonia quello stesso movimento che in questi mesi ha mobilitato migliaia di giovani, di lavoratori, di cittadini, per la pace, il disarmo, contro la politica dei blocchi, l'installazione dei missili in Europa e in Italia. Condividiamo la piattaforma della manifestazione dei giovani romani in un momento in cui si accrescono il nostro allarme e la nostra angoscia per le tragiche notizie che provengono dalla Polonia. La situazione sembra ormai precipitare: la scelta dell'atto di forza compiuto si conferma essere stata uno sciagurato errore e sta provocando tragiche conseguenze.

Occorre non disperare ed auspicare ancora che sia possibile rinunciare alle scelte compiute da chi governa a Varsavia per riaprire il dialogo fra tutte le componenti essenziali della società polacca, unica strada percorribile per tentare di dare una soluzione giusta alla crisi del Paese e scongiurare altre tragedie per la Polonia ed un aggravamento della situazione internazionale.

Nello stesso tempo è indispensabile compiere ogni sforzo, mettere in campo tutte le nostre energie, stabilire e allargare i più ampi collegamenti unitari perché l'appello alla pace e al disarmo in Europa e nel mondo, al ripristino delle libertà sindacali e civili in Polonia che la città esprime, si faccia sentire ancora più forte e chiaro.

È ancora più importante tutto ciò, a fronte anche degli atti criminali dei terroristi, ultimo dei quali il rapimento di Ieri a Verona di un generale della Nato, che tendono ad alimentare un clima di provocazione e di tensione soprattutto in Italia e nei paesi dove più forte è stato il movimento per la pace ed il disarmo.

Il Pci deve essere in prima fila in questa battaglia, con convinzione, sicurezza, capacità di mobilitazione sin dalla manifestazione di sabato e poi nei quartieri, nei posti di lavoro, nei comuni della Provincia. L'ora è grave, ed ogni nostro militante, ogni nostra organizzazione deve saper fare fino in fondo la sua parte.

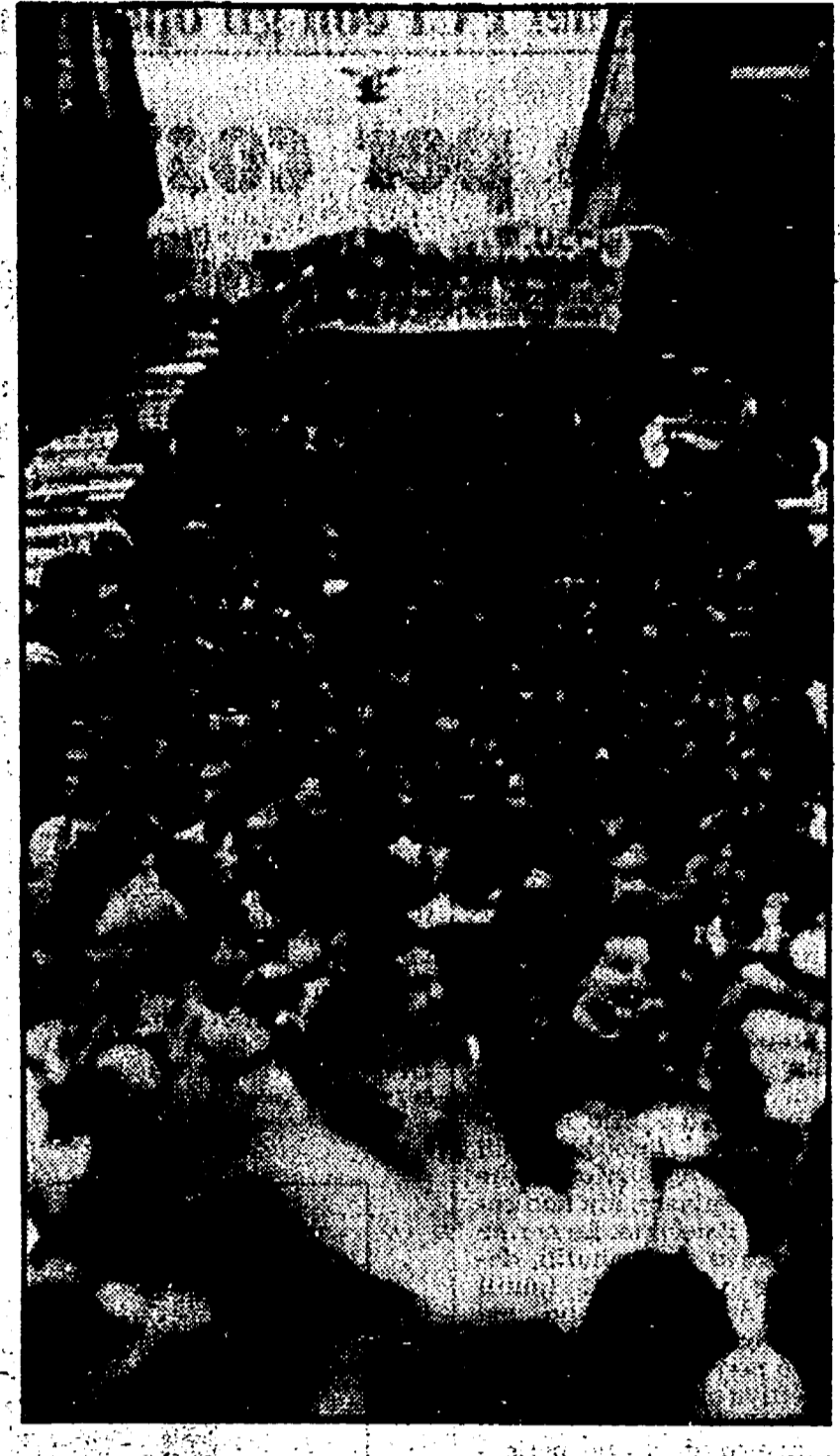
A Testaccio «Un fiore per l'Irpinia»

Un cast d'artisti domani si esibirà a Testaccio per l'Irpinia terremotata. «Un fiore per l'Irpinia» una manifestazione promossa dalla sezione del Pci di Testaccio per riparlare del dramma che ha sconvolto il Sud nel novembre dello scorso anno. Ci sarà il sindaco di Lioni, il compagno Faloni, assessore comunale al bilancio, ed il compagno Iembo della Federazione romana. Gli artisti sono: Renato Rascel, Fiorino Fiorentini, gli Inti Iannini, Teresa Gatto, i Mezzanelli di Roma, i Castellanelli. Lo spettacolo (al cinema Victoria) inizia alle 16.

I giovani, gli studenti romani tornano in piazza per la pace, per la libertà, a fianco del popolo polacco che combatte per il rispetto dei diritti democratici che ha conquistato con un anno di lotte. Su queste parole d'ordine il «Coordinamento romano degli studenti» per la pace ha indetto lo sciopero in tutti gli istituti della capitale per stamane. L'appuntamento è a piazza Esedra, alle 9,30. Da qui muoverà un corteo che sfilerà per le vie del centro fino a piazza di Spagna. L'iniziativa (che già era stata indetta tempo fa ma che oggi alla luce dei tragici eventi che hanno sconvolto la Polonia acquista un nuovo e più importante significato) ha già raccolto una valanga di adesioni. Il «Coordinamento romano degli studenti», il PdUP, la Federazione Giovanile Comunista, il Partito Radicale, l'Associazione romana della Lega per il disarmo unilaterale, la Lega Comunista Rivoluzionaria, la Federazione Giovanile Evangelica, la Federazione Giovanile Ebraica, il Movimento Federativo Democratico, l'Arci e «Com Nuovi Tempi», ieri, nel ribadire la partecipazione alla manifestazione, affermano la loro netta condanna per il «golpe militare avvenuto in Polonia».

«Denunciamo — c'è scritto testualmente nell'appello firmato dalle dieci associazioni — lo stato d'assedio e la soppressione di tutti gli spazi di libertà conquistati da Solidarnosc, l'arresto di migliaia di sindacalisti e di cittadini, la politica dei blocchi militari. Sia la Nato che il «Patto di Varsavia», sono strumenti che limitano e impediscono l'autonomia e la libertà di molti popoli». Le forze promotrici del «Coordinamento romano per la pace» ribadiscono — è ancora il documento — l'importanza della esperienza di Solidarnosc, che dall'estate dell'80 ha contribuito alla crescita di elementi di democrazia all'interno della società polacca; l'avvertenza a una impostazione riduttiva del dramma polacco, secondo la quale il «golpe militare sarebbe il male minore per scongiurare un'invasione delle truppe del Patto di Varsavia; dicono inoltre che l'unica politica di pace, «deve essere quella che trova il suo fondamento nel disarmo, nel taglio alle spese militari che occupano tanta parte del bilancio italiano che trova fondamento, nel rifiuto all'installazione dei missili sia a Est che ad Ovest».

«Non vi può essere pace senza garantire l'autonomia dei popoli dalle due superpotenze, e senza porre freno alla corsa al riarmo — termina l'appello — Chiediamo l'interruzione dello stato d'assedio in Polonia, e che vengano liberati tutti i cittadini arrestati, che continui l'opera di sviluppo delle libertà civili nell'Est iniziato da Solidarnosc. Aderiamo alla manifestazione indetta dal Coordinamento degli studenti per la pace e chiediamo alle forze politiche, sindacali, culturali di intervenire in massa perché questa mobilitazione possa esprimere pienamente la solidarietà di tutta la città al popolo polacco, possa esprimere un nuovo impegno nella lotta contro i pericoli della guerra». All'appuntamento di lotta dei giovani sono arrivate le significhative adesioni di molte strutture del movimento sindacale organizzato. Tra le altre ricordiamo quelle dei consigli di fabbrica della Fatme, della Contraves e della Selenia. Alla manifestazione ha aderito anche la Cgil regionale. Il segretario dell'organizzazione sindacale, Salvatore Bonadonna parlerà anche al comizio che si svolgerà attorno a mezzogiorno, a piazza di Spagna, insieme ad uno studente del Coordinamento romano degli studenti per la pace.

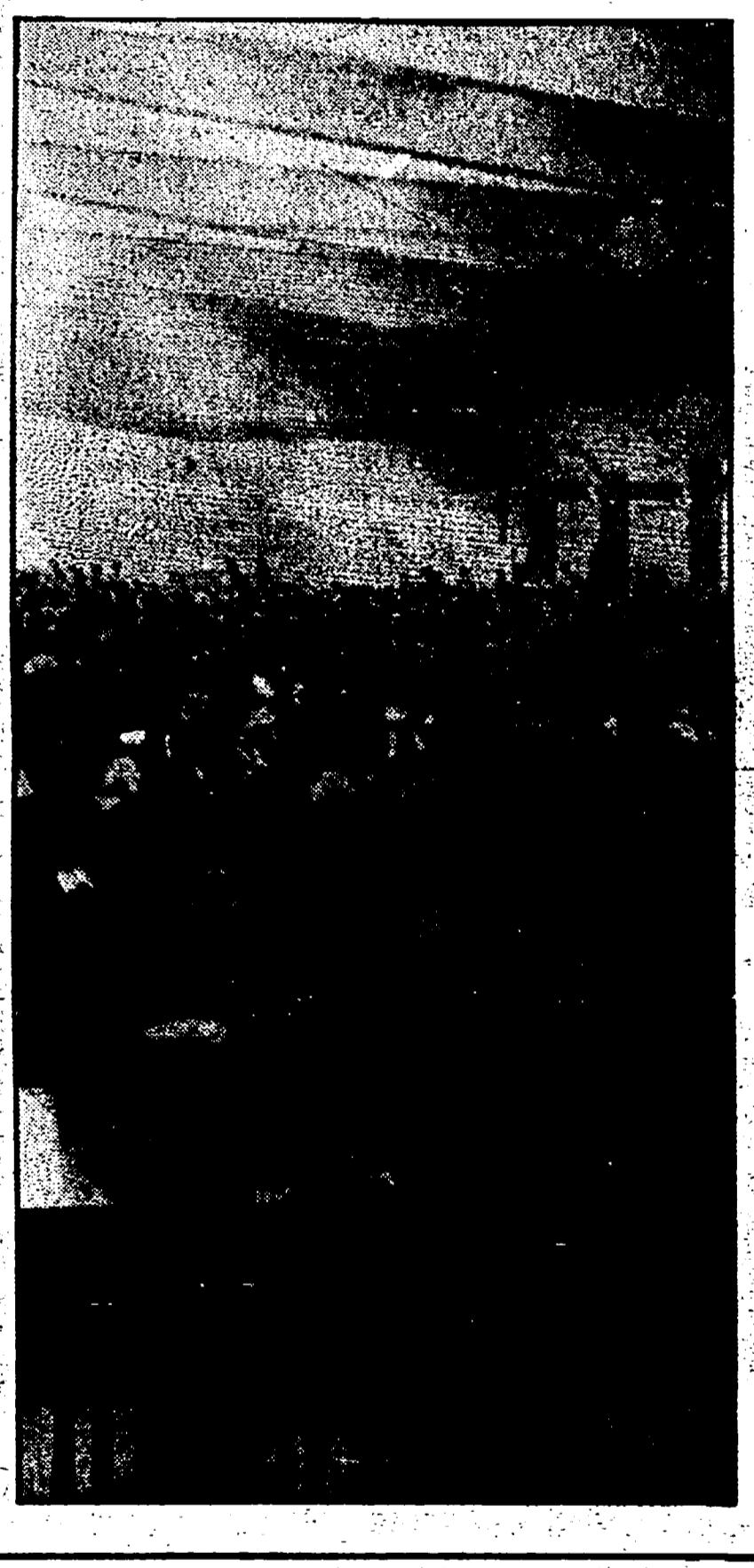


Come costruire un rapporto più stretto e diretto del Comune con le Circoscrizioni

È nato un coordinamento permanente dell'amministrazione comunale con le Circoscrizioni, che servirà a migliorare e rendere più facili, meno burocratici e costruttivi i rapporti con il Comune. Avrà la sede presso la Ripartizione decentramento e sono stati già programmati incontri periodici con il sindaco, gli assessori e le Circoscrizioni per confrontarsi sui piani di lavoro, per accogliere i temi di realizzazione di diversi progetti per il governo e l'amministrazione della città. È una delle decisioni prese ieri in un incontro del sindaco, di alcuni membri della giunta, l'assessore al decentramento Rotiroi e quello al traffico Benini e i presidenti neo eletti nelle 20 Circoscrizioni. «Queste ultime rappresentano e sempre più dovranno rappresentare — ha sottolineato il compagno Vetere — il modo di essere dell'amministrazione, dalle quali si dovrà partire per una comune e produttiva attività nell'interesse della città».

L'impegno è quello di creare un rapporto diverso tra Comune e Circoscrizioni. In particolare si è discusso, nell'contro di ieri, della crescita del terrorismo e della violenza nella nostra città, la situazione in Polonia, le nuove disposizioni per le multe. Proprio su questo ultimo tema, di stretta attualità con l'aumento del traffico automobilistico in occasione delle festività natalizie, la giunta — è stato ricordato ieri — ha adottato tempestive decisioni per una linea di condotta comune con tutti i settori della pubblica amministrazione. Il timore è quello di creare un rapporto diverso tra Comune e Circoscrizioni. In particolare si è discusso, nell'contro di ieri, della crescita del terrorismo e della violenza nella nostra città, la situazione in Polonia, le nuove disposizioni per le multe. Proprio su questo ultimo tema, di stretta attualità con l'aumento del traffico automobilistico in occasione delle festività natalizie, la giunta — è stato ricordato ieri — ha adottato tempestive decisioni per una linea di condotta comune con tutti i settori della pubblica amministrazione. Il timore è quello di creare un rapporto diverso tra Comune e Circoscrizioni. In particolare si è discusso, nell'contro di ieri, della crescita del terrorismo e della violenza nella nostra città, la situazione in Polonia, le nuove disposizioni per le multe. Proprio su questo ultimo tema, di stretta attualità con l'aumento del traffico automobilistico in occasione delle festività natalizie, la giunta — è stato ricordato ieri — ha adottato tempestive decisioni per una linea di condotta comune con tutti i settori della pubblica amministrazione.

Nella fabbrica più rossa di Roma parliamo di Varsavia e di Walesa



Fanno sempre notizia e ne sono coscienti. La Fatme è la più grande fabbrica della città, la più forte sindacalmente, è un po' un simbolo, la «Fiat di Roma», la «città della rossa». Qui i comunisti sono tanti, organizzati. È il dibattito sulla Polonia in questa fabbrica non poteva avere niente di scontato, di rituale, «deve essere adeguato. Non è che l'altro giorno nella saletta del Cda ci fossero tantissime persone (quaranta, cinquanta) a discutere con il compagno Luciano Gruppi del colpo di Varsavia. Ognuno di loro però portava l'esperienza del proprio reparto, dei tanti piccoli dibattiti fatti in questi giorni, alla mensa, fuori dai cancelli.

La riunione, indetta dalla cellula comunista, è stata preceduta da qualche «fatto». Per la prima volta, martedì scorso, lo sciopero di un'ora indetto dai sindacati per partecipare alla manifestazione del Colosseo non è riuscito bene. Ancora, un delegato si è dimesso dal consiglio di fabbrica per «dissenso» sulla posizione della Cgil sui fatti della Polonia (ovviamente — chiariscono i compagni — non c'era solo questo, ma nella lettera di dimissioni paria anche di questo). Insomma c'era bisogno di discutere.

Per primo, dopo una breve introduzione del segretario della sezione Massimo Marzullo e di Luciano Gruppi, prende la parola il compagno Tavella. Non ha sciopero e non ha partecipato alla manifestazione. «Sia chiaro — dice — lo condanno e vorrei anche fare qualcosa per i lavoratori polacchi. Ma... Ci sono molti ma: Tavella non se la sente di scendere in piazza, di «confondersi»; di confondersi con chi usa strumentalmente la Polonia, di confondersi con i cialini. E non se la sente di andare a braccetto con i «servi degli americani». Dunque non sciopero e non scende in piazza. Dopo di lui tocca al compagno Zacccheri. Anche lui condanna e usa «pochissimi ma». Un solo «ma», che però non lo riguarda direttamente: ha sentito tanti compagni «difendere d'ufficio il colpo di stato, l'Urss».

Ora tocca a un altro compagno, Mammeo. Non tutto è facilmente comprensibile per chi ascolta dall'esterno, per i suoi continui riferimenti all'assemblea congressuale. È più chiaro quando dice che oggi sui paesi del socialismo reale occorre parlare chiaramente, onestamente che non bisogna aspettare tragici eventi per prendere posizione. Della Polonia si discute così, senza poi sulla lingua. Ma questa non è una sessione «serena». Siamo in una fabbrica, e dei «fatti polacchi» si parla soprattutto con lottia operaia. E allora la riflessione si sposta su «Solidarnosc, sul sindacato indipendente. C'è chi, dopo la solita «premess» di condanna e vorrei anche fare qualcosa per i lavoratori polacchi, si sofferma a analizzare il ruolo di quel sindacato. Altri fanno paralleli con l'Italia: «Anche qui da noi — è il compagno Lusi — abbiamo chiesto la riduzione d'orario, ma ci siamo posti il problema della compatibilità, abbiamo avuto una posizione responsabile. Non mi pare che altrettanto abbiano fatto Walesa e i suoi».

Tanti, però, la pensano diversamente. «Siamo attenti — è D'Alessandrini — Ormai periodicamente nel partito abbiamo gli sbandamenti, proprio nei momenti importanti, nei momenti delle crisi più dure, delle rotture: Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan. Si discute anche apertamente per il «mito» dell'Urss è duro a morire. Ma ormai i fermenti nei paesi dell'Est stanno anche arrivando a Mosca. E allora? Cosa accadrà? Dopo è la volta dei compagni Favino e Malpassi che ricordano che se un movimento di dieci milioni di operai prende la bandiera della Madonna, è colpa dei marxisti, di chi governa, che non ha saputo essere marxista, che non ha saputo far partecipare la gente, le masse. Ma davvero è una colpa alzare la bandiera della Madonna? Qualcuno dice di no (pochi) qualcuno di sì (molti).

Quasi tutti gli interventi, comunque, si concludono con delle domande. Risponde il compagno Gruppi. Ricorda la posizione del Pci espressa con tempestività, non è concepibile che si affronti un movimento di rivendicazione con lo strumento dello stato d'assedio, ma soprattutto Gruppi entra nel merito delle questioni. «Se i lavoratori non intervengono — dice, rispondendo al compagno Tavella — per chiedere il ripristino della democrazia, perché si sviluppi la democrazia, questa questione sarà gestita dalla destra. E invece, spetta al movimento operaio dare una risposta a questi tragici avvenimenti, una risposta di sinistra». E qui il compagno Gruppi comincia una «curiosità storica sulla situazione polacca, ricorda gli errori economici, d'impostazione, la programmazione accentratrice che caratterizzò il governo polacco dopo il '70, dopo i fatti gravissimi di Danzica e di Stettino. In Polonia, in quegli anni si è realizzato un enorme sviluppo industriale, che però ha portato il paese a indebitarsi con l'estero.

3° CONGRESSO A.R.C.I. di ROMA

TEATRO DELL'OROLOGIO
Sala Grande
Via dei Filippini, 17-a

19 DICEMBRE 1981
ore 9,30 - 13
Relazione e dibattito
ore 15,30 - 20,30
Dibattito

20 DICEMBRE 1981
ore 9,30
Dibattito e conclusioni

CULLA
La cura dei compagni Maria e Angelo...
Sergio gli suggerì dell'Unità.

COMUNE DI ROMA
CAMPAGNA RISPARMIO ENERGIA ELETTRICA

Non tutti insieme! È non nelle ore di punta!

Questi qui, al limite dell'innovazione, sono gli equilibristi plug (punti), una troupe che si muove composta da governatori che organizzano mirabolanti esibizioni in forma di funzione. Sono una delle tante iniziative che il Comune di Roma presenta ogni sera nel corso dello spettacolo (in Via Cristoforo Colombo di fronte alla Fiera di Roma).

Cavilli, clowni, leoni, asti marini, equilibristi metalmezzofono, e poi tanti clown si attendono: il più grande spettacolo del mondo lo puoi vedere anche tu. Esci di casa e non te ne pentirai.

COMUNE DI ROMA
CAMPAGNA RISPARMIO ENERGIA ELETTRICA

Non tutti insieme! È non nelle ore di punta!

«Letti d'oro»: le dure accuse delle parti civili

«Sono tutti colpevoli: Moricca era il timoniere e gli altri eseguivano»

Raffaele Nocera, il portantino del «Regina Elena» arrestato per reticenza, è stato interrogato in carcere per atti di libidine



«Ancora durissime accuse per il professor Guido Moricca e gli altri imputati per lo scandalo dei «letti d'oro» all'istituto «Regina Elena»...»

«Saranno mai intervenuto a porre fine al presunto traffico dei letti...»

«Agnesita e la Morelli, «anelli fondamentali» di questa catena...»

Li ha scoperti per caso ieri pomeriggio un pastore

Due uomini carbonizzati nell'auto. Regolamento di conti della mala?

I due corpi erano rianchiatati nel portabagagli posteriore di una R4, in un campo nei pressi della Nomentana all'altezza del raccordo anulare - Pochi fino ad ora gli indizi in mano agli inquirenti - Si pensa ad un regolamento di conti tra gang rivali



«La legge non ci piace» e allora i medici minacciano lo sciopero

Sciopero e agitazioni vengono minacciati nuovamente dai medici dell'ANAAO-SIMP (associazione provinciale degli assistenti e aiuti ospedalieri) perché in disaccordo sul progetto di legge regionale...

«La legge non ci piace» e allora i medici minacciano lo sciopero...»

«L'idea di una legge di legge dando prova di scarsa sensibilità di fronte ai gravissimi problemi del settore e autorizzando gli interrogativi più pesanti sulla volontà di farvi fronte...»

«Il primo a scoprirli è stato un pastore. Quei resti carbonizzati dentro un'automobile abbandonata in campagna...»

«Ma quello che di più ha pensato ad uccidere il pastore è stato proprio il fatto che le vittime siano state carbonizzate...»

«Arrestati tre neofascisti accusati di «banda armata»...»

Si incatenano in strada per protesta contro Khomeini

La manifestazione doveva concludersi con un'assemblea al teatro Centrale...»



Presentato in Comune uno studio sulla condizione abitativa

Tanti numeri e statistiche che fanno l'«emergenza-casa» 36 mila famiglie con l'incubo e 20 mila appartamenti vuoti

Per «governare» occorre prima di tutto conoscere. Il discorso è ovvio ma lo è ancora di più quello che riguarda la casa...»

Gli edifici A Roma gli edifici che contengono almeno una abitazione sono poco meno di 83 mila...»

La mobilità Il 35 per cento delle famiglie si è insediato nell'attuale abitazione durante l'ultimo decennio...»

Disagio abitativo Il 65 per cento delle famiglie denuncia disagi abitativi...»

Table with 4 columns: Titolo di godimento, Anzianità, Tipo di degrado, and percentage values.

il partito

«RINVIO: il seminario convocato per lunedì 21 alle 9,30 su «Proposte per un programma di politica economica e sociale...»

SA (Scalchi): MONTEROTONDO SCALZO...»

NA (Fregosi): DONNA OLIMPIA...»

TR (Cervi): MONTEROTONDO DI VENEZIA...»

«Culla È nata Domitilla Pulcini. Ai genitori i compagni Maria e Ivano Pulcini gli auguri più sinceri della redazione...»

«Nozze Si sposa stamattina in Campidoglio il compagno Oddone Bassoli...»

Advertisement for 'NELL'AUGURARE BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO' featuring a camera and other gifts.

In un clima di sfilacciamento i lavori dell'Assemblea siciliana

Una seduta fiume all'ARS L'inerzia del pentapartito diventa «vuoto di idee»

Continue sospensioni, rinvii per le evidenti fratture e divisioni in seno alla maggioranza - Solo ordinaria amministrazione

Dalla nostra redazione PALERMO — In un clima di complessivo sfilacciamento, determinato da un governo regionale che annassa senza una linea coerente, l'ARS ha iniziato una seduta fiume a conclusione della quale si dovrebbe interrompere la prima sessione della legislatura.

Ma finora una sola legge, capace di incidere sulla drammatica realtà economica e sociale dell'isola, non ha visto la luce: un esponente del pentapartito, il presidente della commissione agricola, il socialista Pietro Pizzo, ha pensato bene di sigillare questo «vuoto di idee» con la proposta, fatta circolare in sala stampa, di un francobollo commemorativo dello sbarco del Mille.

In aula, in mezzo a continue sospensioni e rinvii, si cercava di svolgere, almeno, l'ordinaria amministrazione: in mattinata le variazioni di bilancio (il PCI ha votato contro e si è impegnato in una serie di emendamenti); e, prima ancora,

la proroga della legge Merli sull'inquinamento, l'anticipazione dei fondi dovuti dallo Stato alle opere universitarie.

Per la serata, mentre questa edizione andava in macchina, era previsto di passare alla discussione e all'approvazione di alcune leggi: interventi a sostegno delle aziende zootecniche danneggiate dalla siccità e dal gelo, incentivi per il prelievo dei lavoratori dagli enti economici (sui quali maggioranza e governo in commissione avevano tentato di trasformare l'occasione in un grande spargimento di miliardi), la legge sui giovani, e infine, l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 28 febbraio.

È questo il penoso espediente, che D'Acquisto ha tirato fuori nei giorni scorsi, per contrastare la battaglia del PCI, volta a discutere ed elaborare linee programmatiche precise, ancor prima dei bilanci, in assenza di un piano di sviluppo

che — promesse a parte — il governo non mostra di avere alcuna intenzione di varare.

Le commissioni legislative dell'Assemblea si sono trovate così, a fine anno, dopo sei mesi di legislatura, con un vuoto assoluto di proposte di parte governativa, per quel che riguarda le leggi di riforma. Un esempio: il disegno di legge sulla riforma amministrativa regionale e sul decentramento non è mai stato presentato dal governo.

Ciò praticamente blocca ogni possibilità di avviare il confronto e la discussione sulle proposte che il PCI ha condensato in un disegno di legge organico, di cui è primo firmatario Gioacchino Vizzini. Esso prevede l'istituzione dei «liberi consorzi», l'abolizione delle «amministrazioni straordinarie delle Province», un nuovo modello democratico, in una parola, dell'amministrazione regionale, per spezzare gli «scricchiolii» assessoriali, su cui si basa il sistema di potere della DC.

Il governo, incalzato dalla battaglia del PCI, ha dovuto prendere atto l'altra sera della necessità di liquidare dalla poltrona di commissario straordinario dell'Azienda siciliana trasporti (AST) il pidula Gaetano Lo Passò, della destra socialista, condannato nei giorni scorsi dal pretore di Messina.

La giunta regionale ha fatto sapere di avere in animo di non rinnovare il mandato che scade col 31 dicembre. L'interpellanza sull'argomento, presentata dal PCI (primo firmatario Vizzini) era all'ordine del giorno di Sala d'Ercole, l'altra sera. Per salvare la faccia, l'assessore repubblicano, Salvatore Napolitano, si è richiamato alle indicazioni di Spadolini circa la rimozione degli affiliati alle logge occulte dell'apparato amministrativo pubblico ed ha chiesto un po' di tempo, per esaminare le carte processuali.

Ultimo esempio dell'inerzia del pentapartito viene denunciato da una mozione del gruppo comunista (primo firmatario Amata): la legge sugli anziani, varata dopo molte battaglie, sette mesi fa, rimane inapplicata nella sua totalità.

I deputati comunisti vogliono impegnare il governo regionale — allo «svolgimento, quanto meno, di tre precisi adempimenti: la emanazione di precise direttive per l'erogazione dell'assegno straordinario di 20 mila lire; la delibera, entro 15 giorni dalla data di approvazione della mozione, di una anticipazione per il 1982 di una quota pari alla metà della spesa prevista per la creazione di nuove strutture e nuovi servizi, per garantire una migliore qualità della vita agli anziani; la predisposizione, in tempi molto rapidi, di tutte le iniziative e i necessari adempimenti per la completa attuazione della legge.

v. va.

Il polo industriale di Portovesme nel tunnel della crisi

Sardegna: l'alluminio in un vicolo cieco

Una denuncia dei sindacati - Sono in pericolo 4 mila posti - L'Alluminio Italia ha ridotto il capitale sociale del gruppo - La Regione si impegna a sostenere il settore



Dalla redazione CAGLIARI — Dopo la petrochimica, anche l'alluminio è entrato in un tunnel senza sbocco, trascinando nel buio gran parte del polo industriale di Portovesme: così denunciano i sindacati, ponendo al primo piano il dramma di migliaia di dipendenti delle aziende del Sulcis che rischiano di perdere da un giorno all'altro il posto di lavoro. Ben 4 mila posti di lavoro sono in pericolo nel polo industriale di Portovesme. La crisi del settore non è solo sarda, ma nazionale. Risultano infatti il polo in tutta Italia gli operai che potrebbero essere messi in cassa integrazione, ma la Sardegna è la regione più colpita in quanto proprio qui si concentra la maggior produzione di alluminio.

La crisi dell'alluminio già comporta delle conseguenze disastrose nelle piccole e medie industrie di Portovesme. Ripercussioni negative si riscontrano alla Metallotecnica Sarda (che conta ormai 350 lavoratori in cassa integrazione su circa 700 dipendenti), alla Socomet (200 in attività e 100 in cassa integrazione), alla Pirtini Costruzioni e in altre piccole imprese nelle quali i licenziamenti sono ormai cosa fatta.

Viene confermato che a Roma il consiglio di amministrazione dell'Alluminio Italia ha ridotto il capitale sociale del gruppo, portandolo da 35 miliardi di lire a 1 miliardo e 78 milioni. È una dichiarazione di crisi aperta. Anzi, è il riconoscimento che si arriva ormai alla stretta finale.

L'industria dell'alluminio potrebbe dunque morire. In Sardegna le conseguenze sarebbero incalcolabili. L'isola si trova al centro di una crisi tanto più grave quanto più esserlo quella di una zona marginale di un paese debole del mondo occidentale. Sulle fabbriche di alluminio di Portovesme erano state puntate molte carte. Per questo la Regione sarda ha promesso che sosterrà in tutti i modi il settore.

A Cagliari c'è stato un incontro tra gli assessori regionali all'Industria, il socialista Francesco Oggiano, e alla

programmazione, il compagno Andrea Raggio, il consiglio di fabbrica dell'Alluminio Italia, la Federazione lavoratori metalmeccanici e il consiglio territoriale unitario della CGIL, CISL e UIL. Motivato dell'incontro i problemi e le possibilità di sviluppo del settore dell'alluminio in Sardegna.

I sindacati hanno avanzato quattro proposte precise: 1) la giunta regionale deve intervenire presso il governo centrale perché siano erogati i soldi necessari a restituire o

peratività al settore; 2) il governo regionale deve anche intervenire presso il ministro delle Partecipazioni statali perché si incontrino col sindacato onde esaminare il problema nazionale dell'alluminio; 3) la giunta deve chiedere a De Michelis che venga risolto il problema della COMSAL, legata alla SANIM; 4) i sindacati domandano la costituzione di un gruppo di lavoro che porti avanti il programma teso a valorizzare l'impiego del metallo prodotto in Sardegna.

Gli assessori Raggio e Oggiano hanno preso impegno che interverranno nell'immediato per quanto riguarda i primi tre punti. Gli esponenti della giunta hanno anche assicurato che studieranno la possibilità di formare un gruppo di lavoro sui problemi dell'alluminio in Sardegna.

La giunta regionale si impegna dunque a sostenere con tutte le sue forze la vertenza dei lavoratori del settore dell'alluminio. «Prendiamo atto con giudizio positivo

— ha detto Antonello Dessi, segretario della Federazione CGIL-CISL-UIL, per il Sulcis dell'impegno dichiarato dalla giunta regionale volto alla soluzione dei problemi urgenti nel settore dell'alluminio, comprendente il risanamento finanziario e le prospettive che questo può offrire al mondo del lavoro nella nostra isola.

Manca ora soltanto l'impegno del governo, al quale spetta l'ultima parola per risanare un settore così importante per l'economia della Sardegna.

«I problemi dell'alluminio — hanno sottolineato infine i rappresentanti sindacali — devono essere affrontati e risolti con urgenza ed è la Regione che deve diventare protagonista, mettendosi cioè alla testa della lotta per il risanamento dell'industria sarda. Bisogna dire che la gente, la classe operaia sentono più vicina questa giunta, guidata per la prima volta dalle sinistre e dai laici. In più occasioni, nell'ultimo anno, la giunta ha dimostrato di sapersi mettere alla testa di un movimento di protesta capace di coinvolgere i lavoratori e tutte le popolazioni della Sardegna.

Ma da Roma, il governo cosa risponde? Se gli interventi governativi saranno decisi d'urgenza, il comparto rischia la morte nel volgere di poche settimane. Il tracollo sarebbe già in atto. Tant'è vero che i dirigenti dell'Alluminio Italia stanno predisponendo la chiusura di impianti di produzione e l'avvio delle pratiche di cassa integrazione.

Ai vertici ARS e giunta

Il Pci sospende gli aumenti sulla indennità di carica

PALERMO — L'intenzione era di farsi un bel regalo di Natale. Ma, grazie alla battaglia del PCI, sotto l'albero, gli esponenti della maggioranza pentapartita, presenti in massa nelle cariche direttive dell'Assemblea regionale, ed i membri del governo D'Acquisto, non troveranno i colossali aumenti delle loro «indennità» che cercavano di far passare. Mentre si discute di tredicesime «congelate» (in Sicilia per almeno 100 aziende, per un totale di 5 mila dipendenti), il consiglio di presidenza di Sala d'Ercole ha discusso in questi giorni la possibilità di procedere all'automatizzato adeguamento delle «indennità di carica» agli aumenti decisi nel giugno scorso dal Consiglio di presidenza del Senato. Il PCI si è opposto alla delibera. Essa, secondo le intenzioni della maggioranza, avrebbe dovuto avere, perfino, valore retroattivo. Se ne tornerà a discutere

a gennaio. Ma sarà bene fare un po' di conti. E per questo offriamo ai lettori, senza commento, uno specchio di facile lettura: presidente dell'ARS e presidente della Regione, in base alla proposta, raggiungerebbero, con la sola «indennità di carica» (esclusa, dunque, l'indennità parlamentare che ammonta ad oltre 2 milioni) altri 4 milioni al mese. L'aumento loro destinato è infatti del 175%: 2 milioni 550 mila in più. I vice presidenti dell'ARS e i 12 assessori del governo, acquisirebbero una «indennità di carica» pari a 2 milioni 650 mila lire al mese. L'aumento per loro sarebbe di un milione 700 mila. Deputati e senatori, un milione 430 mila in più. In totale 2 milioni 370 mila al mese. Deputati segretari e presidenti delle commissioni legislative: 1 milione in più, in totale 1 milione 700 mila; vice presidenti delle commissioni legislative, 255 mila lire in più; in totale 630 mila.

L'improvvisa morte del compagno Paparella

BARI — È improvvisamente deceduto ieri mattina il compagno Carlo Paparella presidente dell'INPS, dirigente già nella lotta bracciantile degli anni Cinquanta a Ruvo di Puglia. Figura esemplare di militante comunista, è stato per diversi anni nella segreteria provinciale della Camera del Lavoro e segretario della Federbraccianti. I funerali avranno luogo quest'oggi alle 16 partendo dall'abitazione di Bitritto. Alla famiglia il profondo cordoglio dei comunisti baresi e dell'Unità.

La giunta regionale ha fatto sapere di avere in animo di non rinnovare il mandato che scade col 31 dicembre. L'interpellanza sull'argomento, presentata dal PCI (primo firmatario Vizzini) era all'ordine del giorno di Sala d'Ercole, l'altra sera. Per salvare la faccia, l'assessore repubblicano, Salvatore Napolitano, si è richiamato alle indicazioni di Spadolini circa la rimozione degli affiliati alle logge occulte dell'apparato amministrativo pubblico ed ha chiesto un po' di tempo, per esaminare le carte processuali.

L'inchiesta sul caso-Manuella

Ora si indaga sul consorzio del basso Sulcis

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Ancora qualche novità nell'inchiesta giudiziaria sull'affare Manuella, mentre le indagini proseguono nel più completo riserbo.

Il giudice istruttore, dottor Bova, ha concesso la libertà provvisoria a Elio Moller, 37 anni, il meccanico arrestato nella grande retata del 2 dicembre per «porto e detenzione abusivi di arma», accuse di poco conto se confrontate con quelle ben più gravi contestate a grande parte degli altri trenta imputati arrestati per la stessa vicenda.

Il magistrato ha valutato positivamente, a quanto pare, la disponibilità del giovane meccanico e ne ha disposto il rilascio: è il primo provvedimento di scarcerazione adottato nel corso della lunga inchiesta.

Certamente collegata all'affare Manuella c'è poi da registrare l'apertura dell'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Cagliari sull'attività del consorzio di bonifica del basso Sulcis. Questo ente, infatti, era stato diretto recentemente dal pretore onorario di Sant'Antioco, Giampaolo

Il giudizio della sezione agraria PCI pugliese

Senza futuro il bilancio ESA

Dalla nostra redazione BARI — Un bilancio limitato nel suo respiro, burocratico e demagogico, in quanto, oltre tutto, non potendo contare neanche su tutte le necessarie coperture finanziarie, apre una conflittualità tra ente e Regione, cioè fra un ente strumentale e l'istituzione che lo ha creato. Questo il giudizio della sezione agraria regionale del PCI e dei rappresentanti comunisti nel consiglio di amministrazione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo sul bilancio per il 1982 di questo ente.

Al di là dei discutibilissimi e non condivisibili contenuti dello schema è stato rilevato — si dichiara in una nota della sezione agraria del comitato regionale del PCI — come: la violazione dei precisi termini previsti dalla legge istitutiva dell'ente per predisporre il bilancio (31 ottobre); la pretesa di volerlo approvare entro pochi giorni da quando è stato reso noto con una discussione affrettata e sommaria; la mancata consultazione su di esso delle organizzazioni cooperative, associative, professionali e

sindacali agricole della Regione; la mancanza di un preventivo ed approfondito confronto con la Regione Puglia in relazione al bilancio regionale ancora in preparazione ed anche al dibattito in atto sul piano regionale di sviluppo, privano di ogni elemento di reale democraticità e credibilità sia la fase preparatoria che la discussione di un documento fondamentale per l'ente «qual è il bilancio».

I comunisti denunciano i comportamenti adottati che sono test ad eludere il necessario rapporto democratico che deve esservi fra l'Ente regionale di sviluppo agricolo e gli strati sociali ed economici che sono direttamente interessati ad una sana politica agricola, comportamenti che si pongono in aperto contrasto con lo spirito della legge istitutiva e la funzione che si è voluta attribuire all'ente. Ritengono che il bilancio debba essere discusso ed approvato, sia pure in tempi non molto lunghi ma comunque necessari a garantire serie consultazioni con le organizzazioni so-

ciali ed economiche che operano in agricoltura ed un impegnato confronto di merito con la Regione Puglia.

A parere dei comunisti non esiste alcun motivo per bruciare ora i tempi perduti prima — come pretenderebbe di fare la presidenza dell'ente — anche perché, in ogni caso, con l'ormai inevitabile ricorso da parte della Regione all'esercizio finanziario provvisorio per il 1982, all'ente non potranno che essere erogate, da gennaio prossimo e mese per mese, solamente somme corrispondenti ad un dodicesimo del bilancio 1981.

Un eventuale atteggiamento di prevaricazione che invece volesse assumere il consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo agricolo sarebbe solo diretto ad alzare polveroni, a creare da una parte illusioni per le categorie agricole pugliesi e dall'altra una conflittualità con la Regione di cui l'ente, è bene ricordarlo, è solo uno strumento tecnico operativo.

Assemblea dei presidenti calabresi

La Regione boicotta le Comunità montane

Dalla nostra redazione CATANZARO — L'Assemblea regionale del presidente delle Comunità montane calabresi si è riunita ieri a Catanzaro per fare il punto sulle questioni della legge regionale n. 27 del 1980, legge delega in materia di agricoltura.

Verificata l'assenza di iniziative positive dell'assessore regionale all'Agricoltura il democristiano Guido Lagana e di tutta la Giunta con ben 65 giorni dall'entrata in vigore della legge, considerata la non fruttuosità delle responsabilità insitite finora intraprese dall'UNCEM con i vari incontri tenuti ai diversi livelli fino alla Presidenza

con i capi gruppo consiliari dell'Assemblea ha deciso — di fronte a questa permanente insensibilità degli organi regionali — di passare ad una più energica forma di protesta.

Il presidente delle Comunità montane si sono quindi convocati per lunedì 21 dicembre alle ore 10 alla Presidenza della Giunta regionale.

Qui incontreranno le forze politiche, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni professionali di categoria per evidenziare alle forze vive della Regione le gravi inadempienze del governo regionale e quindi le conseguenti ripercussioni negative.

i. p.

Allarme a Matera per sostanze nocive diffuse dalla combustione in discarica

Dai rifiuti bruciati anche la diossina?



Dal nostro corrispondente MATERA — Sono anni ormai che quando si parla di questa città sotto il vento umido di levante l'aria si fa densa, pesante, appiccaticcia, quasi irrespirabile. A provocarla è la fuliggine che si leva dalla discarica dei rifiuti solidi urbani dove da sempre vengono bruciati con una lentissima combustione da una fiamma mai spenta.

È ormai accertato però, da studi compiuti ad opera di vari esperti, che insieme alla fuliggine e al cattivo odore della discarica si sparga sulla città anche diossina sprigionata appunto dal lento bruciare dei rifiuti.

Già la sola combustione dei rifiuti ordinari porta quasi sempre con sé il determinarsi di prodotti chimici organici, ma la presenza di sostanze tossiche e addirittura cancerogene diventa certa quando a bruciare sono i prodotti farmaceutici troppo spesso contenuti nelle buste dei rifiuti. È difficile ap-

parare adesso il grado di tossicità della diossina sprigionata, così come difficile appare misurare le conseguenze che negli anni il gas ha avuto sui cittadini. Per questo è inutile e dannoso sarebbe innescare allarmismi tra la popolazione; ma la preoccupazione che si fa è che in città a causa del fenomeno viene creato nella debita considerazione.

La discarica è situata nella parte opposta di Matera, ver-

so la Gravina, ma la distanza che la separa dal centro abitato non supera i 900-900 metri. In effetti è un problema di cui si parla da tempo nel sottobosco ma che non è mai stato preso in serio esame dalle autorità locali e dalle varie giunte comunali.

La prima questione che con urgenza ora si pone è la individuazione di una comata sanitaria dove far dirottare d'ora in poi i rifiuti solidi urbani. Una sua id-

nea era già stata indicata in una cava tra Matera e il bivio di Sant'Eramo nell'area dell'Antaio. Ma esistono difficoltà; l'ufficiale sanitario comunale rifiuta di concedere il nulla osta perché anche questa zona è considerata troppo a ridosso del centro abitato.

In secondo luogo si pone il problema della chiusura della discarica e il soffocamento del fuoco che altrimenti continuerebbe a bruciare per chissà quanto tempo. In ogni caso un fatto è ormai certo, il problema esiste e non va sottovalutato.

Al contrario occorre che l'ente pubblico e in particolare la giunta municipale smetta di ignorarlo ed appretti tutti quei strumenti indispensabili per stroncare il pericolo del gas e ridare tranquillità ai cittadini.

Michele Posa

Editori Riuniti

Larry Ceplair-Steven Englund
Inquisizione a Hollywood
Trent anni di lotta nella città del cinema tra un gruppo di artisti, sceneggiatori, attori progressivi e le forze oppresse. Lire 10.000

Peter Carroll-David Noble
Storie sociali degli Stati Uniti
Il potere, la classe, gli indiani, i neri, le resistenze della società della resistenza fino ai nostri giorni. Lire 10.000

Wilcomb Washburn
Gli indiani d'America
Dalla scoperta del nuovo mondo all'epoca attuale, la lotta fondamentale del rapporto tra americani bianchi e indiani. Lire 12.500

Nigel Davies
Gli Aztechi
Una ricostruzione della storia antica degli aztechi e della loro cultura. Lire 12.000

Biblioteca di storia

Editori Riuniti

Ernesto Guevara Lynch
Mio figlio il Che
Il racconto della vita del rivoluzionario e il suo ruolo storico, letterario e di un rivoluzionario. Lire 12.000

Derek Hudson
Lewis Carroll
I due volti del genio di Alice: autore misterioso vittoriano e barocco creatore di magia per l'infanzia. Lire 12.000

Max Born
Autobiografia di un fisico
Professione di Edoardo Amaldi
Un ritratto che va oltre il profilo di un fisico di scienza, premio Nobel 1954. Lire 12.500

Francine Mallet
George Sand
La personalità e il rapporto di una donna tra le più ammirate dell'Ottocento. Lire 9.000

biografie

viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE
MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. 64.23.537 - 64.38.140
ROMA - Via del Taurino, 19 - Telefono (06) 49.50.141

RAI: assegnati col vecchio andazzo i budget a Reti e Testate

Ecco i soldi per l'82 fatene ciò che vi pare

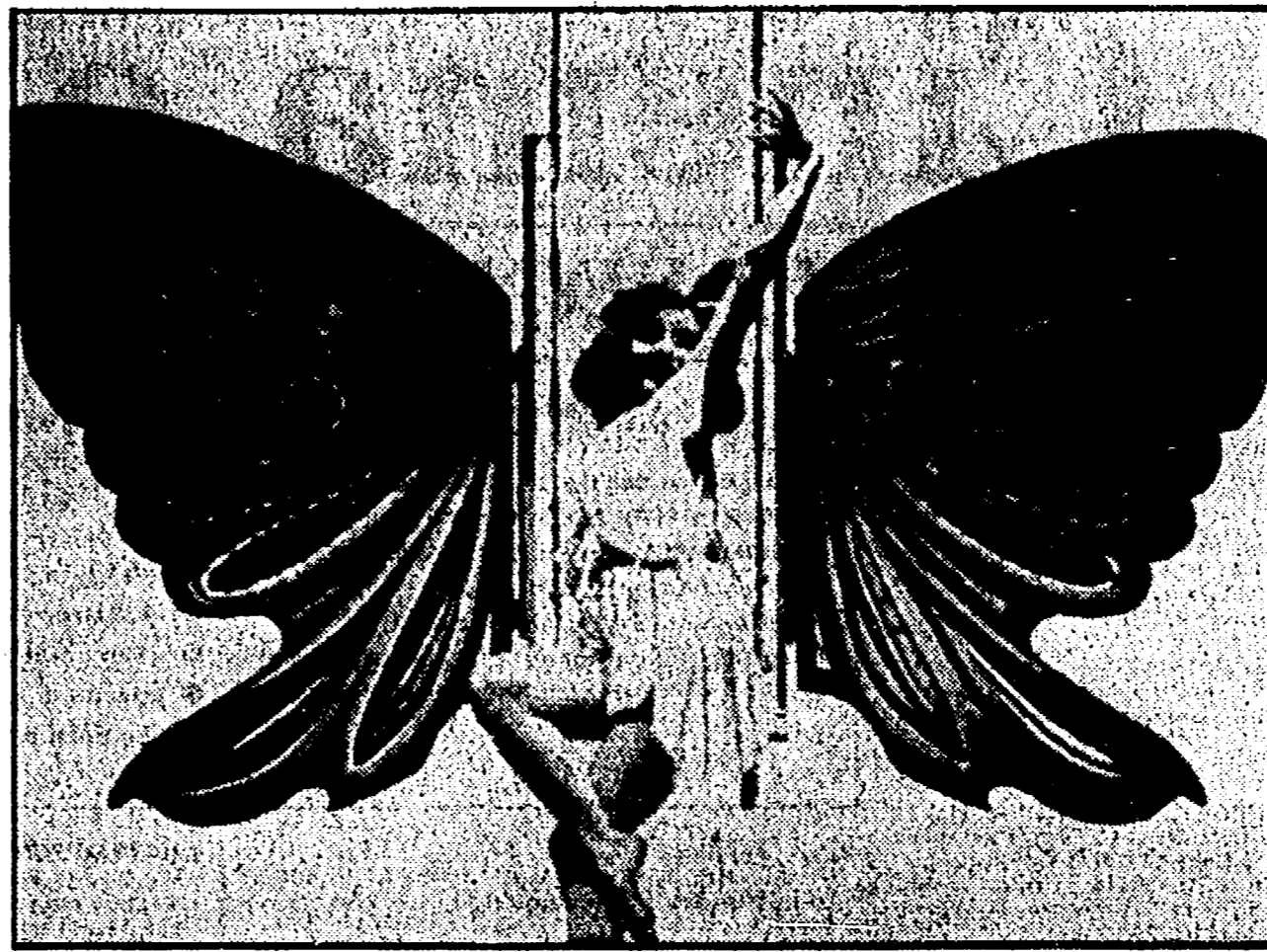
Si tratta di 245 miliardi - Aumentano le ore di trasmissione ma scade l'impegno produttivo dell'azienda - Il no dei consiglieri PCI: soldi spartiti come le poltrone

ROMA — Dopo la lottizzazione delle poltrone, quella dei fondi destinati alla produzione...

miliardi per le disavventure finanziarie del «Marco Polo»...

piere ai comitati di servizio pubblico. Ci sembra con un'operazione che anche questo momento cruciale dell'azienda porti il segno della appropriazione spartitoria...

Antonio Zollo



In scena a Milano «Sogno di un tramonto d'autunno», delirio amoroso, immerso in un universo di sole donne

Qui accanto, Carla Chiarelli in una scena di «Sogno di un tramonto d'autunno» allestito da una compagnia di donne

Lussuria di parole per D'Annunzio a fumetti

MILANO — Dopo una dimenticanza durata lunghi anni, il nome e l'opera di D'Annunzio hanno cominciato di nuovo a prendere quota...

Il Sogno di un tramonto di autunno è il racconto lirico e appassionato del delirio amoroso di una donna matura per un giovane d'accordo con il quale ha ucciso, sfruttando le arti di una maga...

Noi assistiamo dunque, guidati dalla prosa incalzante e lirica dell'autore, al progressivo crescere del delirio della Dogaresca Gradengia...

(della stessa Saliger) che si rifanno certamente a Crepac, ma anche a una tradizione più «scelta» che va da Beardsley al grande costumista Erard...

poeta teso a suggerire un'ambientazione fantastica ribadendone però allo stesso tempo l'estraneità.

Maria Grazia Gregori

Agatha Christie sulla Rete due

Sabato giallo, però d'autore

Questa volta per risolvere il giallo televisivo non basta quel pizzico d'intuito ormai affinato dal quotidiano allenamento con i telefilm polizieschi...

Morte accidentale? Se non avesse detto quelle poche parole a Bobby (James Warwick) che lo aveva scoperto nel precipizio al limite del campo da golf...



Francesca Annis in una scena del giallo TV di stasera

incidenti automobilistici, organizzati alla grande, e simili trucchi permettono di scoprire gli innocenti.

dalle bambolaggini del figlio. Il tentativo di non tradire la Christie è stato portato fino in fondo, ricercando persino il luogo in cui la giallista aveva ricostruito nella fantasia...

Silvia Gerambos

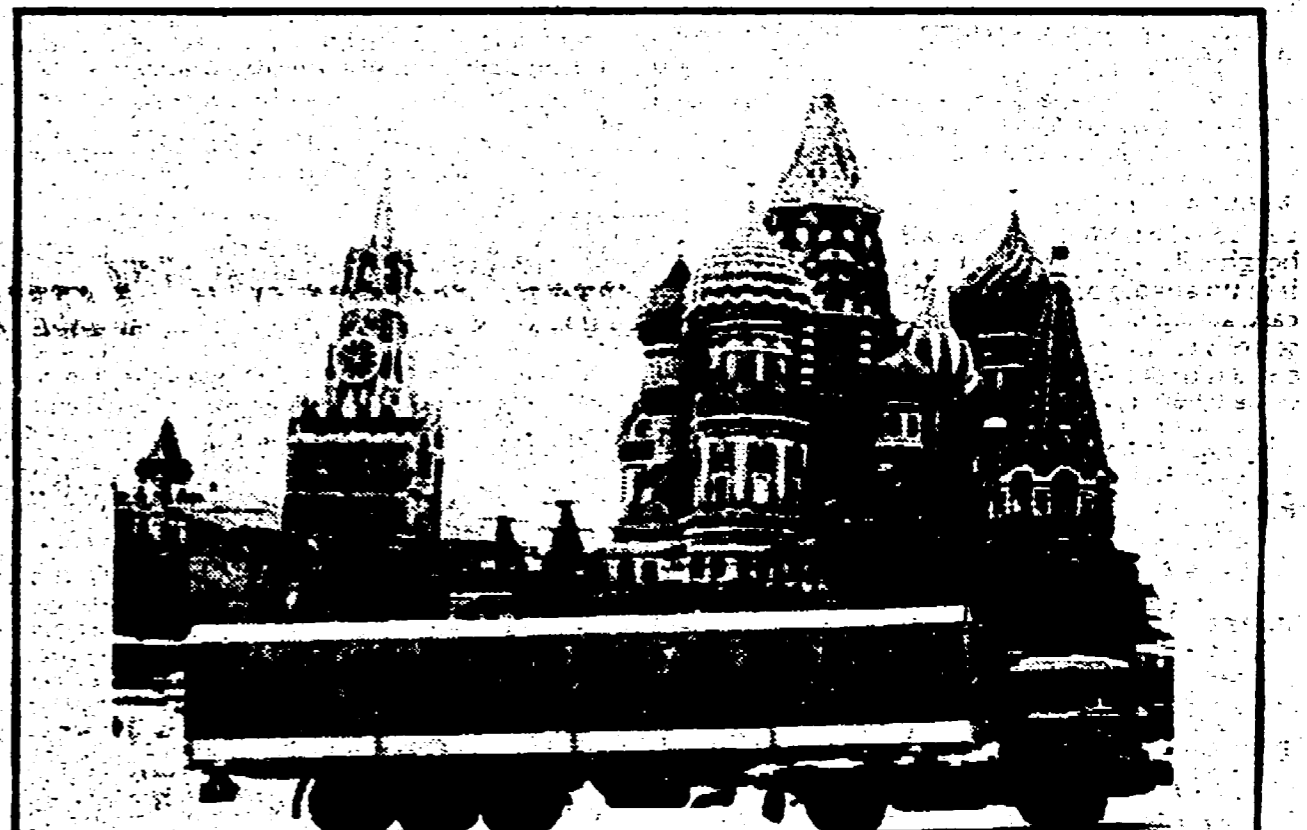
Sarà il Tesoro a controllare

Così la musica finì strozzata

È il caso di dirlo: in cauda venenum. L'uscita di congedo, non deve far dimenticare ciò che all'art. 2 della legge-tampone per le attività musicali 1982 del governo...

le italiane, per aprire alle multinazionali (sovranazionali) della musica e alla stessa rete di sponsor industriali impegnati nel controllo delle attività culturali in generale.

I. pa.



Traffici con l'U.R.S.S.? Gondrand, naturalmente.

Gondrand è lo spedizioniere per l'U.R.S.S. Grazie ad accordi particolari con gli Enti di Stato Sovietici, Gondrand garantisce le vostre merci nel tempo più breve e con il mezzo più adatto.

GONDRAND

Una holding italiana specializzata nelle merci. Presiede la B&B Società Italiana - 277 sedi in gruppo in Europa.

PROGRAMMI TV E RADIO

- 10.00 JO GAILLARD - «L'affare Morelli» (11° episodio)
10.50 LA FAMIGLIA MEZLA - «Una vita normale»
11.15 LUCI PER DUE RIBALTE - «La signora delle camicie» - La Tristana. Presenta Franca Neri. (5° puntata)
12.05 DOCTOR WHO - «Le piramidi di Marte» (3° parte)
12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA CADUTA DELLE AQUILE - «Prova generale (1907-1908)» (2° parte)
14.30 SABATO SPORT - Torino - Tennis
16.30 JO SABATO - con Gigliola Cinquetti e Piero Panza (1° parte)
17.00 TG1-FLASH
18.25 SPECIALE PARLAMENTO
18.50 HAPPY CIRCUS - Con i telefilm «Happy days: Chachi vende l'anima»
19.48 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 FANTASTICO 2 - Presenta Claudio Cecchetto
22.00 SPECIALE PARLAMENTO - Edizione dedicata al dibattito svoltosi alla Camera sul vertice europeo di Londra
23.10 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
23.25 TELEGIORNALE
23.45 DISE-MEDICINA '81 - «Medicina generale e attività diagnostiche» (ultima puntata)

- 12.30 -14.00 REPLAY - Attraverso trent'anni di cronaca
14.00 TG2 - ORE TREDECIME
14.00 DISE - SCUOLA APERTA - Sermonale di problemi educativi
14.30 LO SPERONE SEBASTIANI - Film - Regia di Robert Parrish, con Robert Taylor, John Cassavetes, Julie London.
16.15 R. BARATTOLO
17.45 TG2-Flash
17.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
18.00 TG2 - DISEMBLING
18.50 R. SOSTENORE - Un programma a quiz
19.00 TG3 - TELEGIORNALE
20.40 PERCHÉ NON L'HANNO CHIESTO A EVANS? - di Agatha Christie, con Francesca Annis, Leigh Lawson, James Warwick. Regia di Tony Wharmby (1° puntata)
21.35 NAZAREM - Regia di Luis Buñuel, con Francisco Rabal, Margie Lopez, Rita Macedo.
22.20 TG2-STANOTTE
TV 3
16.15 BRITTO - BONAS DEAS, BONAS ANIMOS
16.40 R. NATALE NEL NUBICO
17.10 ADDIO GIOVINEZZA! - Film - Regia di Ferdinando Maria Poggioli, con Maria Denis, Clara Calamai, Carlo Campanini.
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
19.00 TG 3 - Intervento con: Poessa e musica
19.35 R. POLIZZI - Programmi a vedere sulla Terza Rete TV
20.00 RICORDANDO VERONICA - «Biennale Cinema 1981»
20.40 TUTTOGGI - «La vita dal 1918 al 1927». Commedia «Pignasca e Pignaverda» (2° puntata)
23.10 TG3

Edizioni Rizzoli
TEMA DEI SENTIMENTI
Traduzione di Vittorio Francini
19.000 lire
Edizioni Rizzoli
L'amicizia della
sincerità e della scoperta
vol. 33 Indici
Si conclude l'importante opera diretta da Lucio Lombardo Radice.

Advertisement for Seiko L'Assale watches. Text: 'i momenti di orgoglio si perdonano volentieri solo a chi li merita.' Includes an image of a Seiko watch and the brand name 'SEIKO L'ASSALE orologio del centenario 1881-1981'.

Arriva «La donna del tenente francese», di Karel Reisz, dal romanzo di John Fowles. Per la Streep è un doppio ruolo: ardente vittoriana e donna d'oggi...

Su quest'antico «set» l'amore brucia ancora...



LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE - Regia: Karel Reisz. Sceneggiatura: Harold Pinter (tratta dal libro di John Fowles «The French Lieutenant's Woman»). Fotografia: Freddie Francis. Musica: Carl Davis. Scenografia: Norman Doran, Terry Pritchard, Allan Cameron. Interpreti: Meryl Streep, Jeremy Irons, Hilton McRae, Emily Morgan, Charlotte Mitchell, Lynsey Baxter, Leo McKern. Anglo-americano. Drammatico. 1981.



Meryl Streep (con Jeremy Irons) in due inquadrature della «Donna del tenente francese».

Le vie della passione sono imperscrutabili. Per chiarirsi le idee in proposito, lo scrittore britannico John Fowles ricorre, dodici anni fa, al fortunato romanzo *La donna del tenente francese*. Non venne a capo di niente. O quasi. Al più, ribadì l'ovvia constatazione che tra ragioni del cuore e della mente vive un'incertissima, revocabile consonanza. Eppure, il suo, resta un buon libro. Atteggiando a classici modelli letterari ottocenteschi (Thomas Hardy, Jane Austen, le sorelle Brontë), con impetuosità da citazioni di Marx e Darwin, non senza un sospetto d'inconfessata ingenuità freudiana, Fowles evoca, con sapiente scortatura e precisi scorci ambientali, l'infelice di un'enciclopedia di amore dislocata nel folto dell'intollerante conformismo vittoriano.

Corre l'anno 1867. Nel quieto villaggio americano di Lyme Regis il giovane studioso londinese Charles Smithson è parimenti occupato nella ricerca di reperti fossili e nell'accasarsi convenientemente con la ricca pulzella Ernestina Freeman. Tutto sembra fluire torpidamente nei successi dei convenzionali riti sociali borghesi e degli eventi naturali di un angolo di provincia incastrato tra il mare e le boscosissime colline. In perfetta sintonia col ferro classicismo dell'età vittoriana, la vita è regolata a Lyme Regis da cristallizzate consuetudini e da getto moralismo: qui dominano incontrastati il privilegio del censo e il potere del danaro. Nessuna tolleranza per chi osa trasgredire all'ordine costituito. Al massimo, si concede pelosa carità agli individui segnati da qualche innocua difformità di comportamento, ma soltanto nel caso che costoro siano poi del tutto ossequianti al volere degli ottimati del luogo. È questa la penosa situazione di Sarah, volitiva ragazza di poverissima estrazione, costretta per vivere a prestare i suoi servizi — grazie alla bella presenza e alla buona cultura (sa disegnare bene e parla francese) — in case governate da dispotiche e bigotte padrone. La «povera tragica» o «la donna del tenente francese» vien detta in paese Sarah

Woodroff sia per la predilezione di isolarsi di quando in quando scrutando, immobile, il mare in tempesta, sia per il suo trasognato girovagare nei boschi dei dintorni. Con impetuosa malignità, corre voce che la ragazza sia stata sedotta e presto tradita da un ufficiale francese di marina e che, da allora, non sappia più darsi pace, se non coltivando morbosamente il ricordo di quella sua rovinosa esperienza. Popolani e borghesi la tengono perciò in conto o di una mite follia o addirittura di una puttana impudente. Sarah, peraltro, non fa a tempo a sentire le insulti dicerie: anzi, misteriosamente sembra proprio atteggiarsi per dar loro maggior credito.

scritto mondo di Lyme Regis, il supponente Smithson incontra «fatalmente» Sarah Woodroff. È la prima volta, al fianco della petulante Ernestina, quella scura silhouette, quel volto intenso sul molo, stagliato fra mare e cielo corruschi, destano in lui profondissima, indicibile emozione. Tanto da lasciarsi irretire di lì a poco dal fascino dell'ambigua ragazza. Smithson non vuol confessare nemmeno a se stesso che ormai ne è innamorato, ma dopo alcuni furtivi e rivelatori incontri tra i boschi con Sarah si risolve, a costo d'un marchio d'infamia, ad abbandonare la «promessa» Ernestina e a scegliere un'altra vita per dedizione, appunto, a quella nuova, enigmatica donna.

a portare con sé Sarah, non la ritrova al luogo convenuto. Smithson cade nel più desolato sconforto. Vanamente la cercherà per tre lunghi anni, finché Sarah, medesima non si rifarà viva chiedendo (e ottenendo) perdono di quella sua incomprendibile fuga. L'ansia di affermare contro tutto e tutti il diritto di vivere la propria vita, la sete libertaria di rivendicare piena dignità per la sua oltraggiata condizione di donna povera e sola: queste le pulsioni che hanno mosso Sarah, anche a prezzo di angosciose macerazioni, a lanciarsi in quell'infido gioco con l'uomo che lei aveva scelto di amare. È questa anche la lezione quasi didascalica che scaturisce immediata dal bel libro di John Fowles.

Thoeni come Clark Gable?

UN CENTESIMO DI SECONDO - Regia: Duccio Tessari. Interpreti: Gustavo Thoeni, Antonella Interlenghi, Saverio Vallone, Mario Cotelli. Sentimental-epicureo. Italiano. 1981.

L'esordio cinematografico di Gustavo Thoeni (nella parte di Gustavo Thoeni) quasi certamente non sarà annoverato tra i contributi decisivi dai Duccio Tessari alla storia del cinema italiano. Ma almeno un merito ce l'ha: quest'estate, quando *Un centesimo di secondo* venne proiettato in margine alla mostra di Venezia, i pochi spettatori che ebbero l'occasione di vederlo (tra cui il sottoscritto) poterono giovarsi della recitazione «Fingda» del ragazzo di Trafoi come di un refrigerante ed esilarante diversivo. La verve e l'esplicità del simpatico Thoeni sono pari a quelle di un pupazzo di neve, e contribuiscono a dare il colpo di grazia al grottesco fumettone. Vi si narra delle vicissitudini della squadra italiana di sci, i cui atleti, quando non arrivano ultimi, è perché si sono schiantati contro un larice. Per giunta Saverio Vallone, punta di diamante della squadra, inciampa a sentinelle all'ora e finisce su una sedia a rotelle. Ma niente paura, le fratture alla spina dorsale, come è noto, sono una tipica malattia psicosomatica.

ca: e difatti, il giorno che Gustavo riesce finalmente a tagliare quasi vittorioso il traguardo, Saverio si alza saltellando di gioia. Tutti felici, anche Antonella Interlenghi (al cui confronto Thoeni ha la versatilità di un Fregoli) che ama sia Gustavo sia Saverio. Peccato che gli austeri costumi di Trafoi non consentano al terzetto di coronare al completo il sogno d'amore. Girato in evidente fretta ed economia (gli attori-scattori non si tolgono gli scarponi e la giacca a vento nemmeno per fare la doccia), *Un centesimo di secondo* aggiunge a una sceneggiatura risibile una realizzazione quantomeno approssimativa: fare tutte le riprese in Valtellina e riuscire a ottenere solo inquadrature banali e scadenti è veramente il massimo. Ciononostante, il film non irrita lo spettatore: anzi, in virtù della sua sconsiderata inattendibilità, quasi lo intertesisce. Il lungo primo piano del naso «considerato» di Thoeni durante una conversazione amorosa con la Interlenghi è una delle sequenze più divertenti della storia del cinema. In conclusione, avrete capito che il film è caldamente consigliabile agli amanti dell'umorismo involontario e agli estimatori della rude impenetrabilità della gente di Trafoi.

mi. se.

Sauro Borelli

Meat Loaf, un quintale di rock duro

Incontro a Roma con il cantante americano che recitò in «Rocky Horror Picture Show» e in «Roadie»

ROMA — Meat Loaf è un texano grande e grosso, dai capelli lunghi e dalla voce tonante. Parecchi di voi lo ricorderanno nei panni di Eddie, rock star lobotomizzata, nell'indimenticabile film *The Rocky Horror Picture Show*; o ancora come Travis, il tecnico-facchino-elettricista di *Roadie*, con Debbie Harry, la cantante dei Blondie. Meat Loaf però è soprattutto un cantante. In quattro anni ha venduto più di sette milioni di copie del suo primo album *Bea out of hell*, ha vinto tre dischi di platino ed è rimasto nelle classifiche americane per ben 82 settimane consecutive!



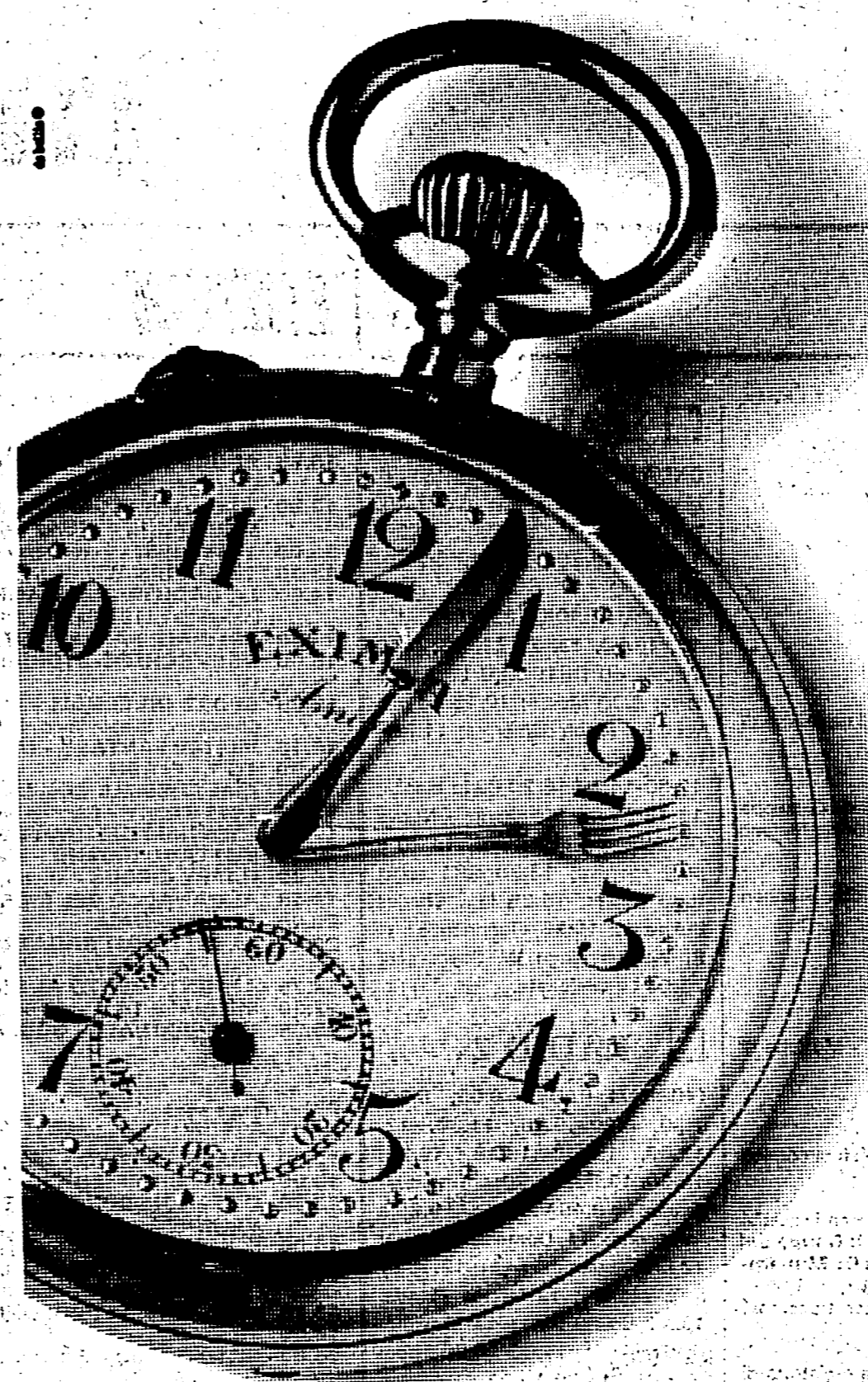
Ora, dopo una lunga pausa forzata, dovuta alla paralisi della corda vocale, Meat Loaf è uscito il secondo album *Dead Ringer*. Il cantante si presenta all'appuntamento romano con in testa un cappellone da cowboy e con l'aria da cupoluto ragazzo americano cresciuto troppo in fretta. L'effetto è tale che tutti zittiscono per un attimo, ma è Meat Loaf stesso a rompere il ghiaccio esclamando in uno slang spaventoso: «Allora, se non ci sono domande posso andarmene?». No, non andate, alcuni conoscono il nome dell'album: «La novità è che l'ho prodotto io invece di Todd Rundgren. Il sound è più duro ma segue sempre la regola di una

musica molto elaborata e di stampo operistico. La mia voce andrebbe bene per la lirica, però il mio cuore è tutto per il rock». — Non ti senti mai come un mezzo usato da Steinman per realizzare i suoi desideri musicali? — «Assolutamente no! Le canzoni che senti non sono mai come Steinman le aveva progettate, sono io che le rendo così grandiose e veloci, con la mia voce!». — Lavorerai per sempre in coppia con Steinman? — «No, non andate, comincio a lavorare a un album da solo». — In America, in questi tempi, si tende a fare un rock molto scarso ed essenziale,

decisamente il contrario di quel che fai tu. Da cosa dipende questa tua scelta? — «L'America, io odio l'America. Ho sempre vissuto sul lato opposto delle cose, sono sempre andato contro qualsiasi cosa l'America esprimeva. Ecco il perché della mia scelta: io amo il lato estremo della vita». — È per questo che nei tuoi concerti ti riduci quasi ad un cadavere, saltando, agitando le braccia, facendo le capriole. Evidente che talvolta devi ricorrere addirittura alla bombola d'ossigeno... — «Adoro fare i concerti. Sul palco mi sembra di rivivere la mia gioventù, mi sento pieno di energia. E poi, io sono uno

Albe Solero

NON STOP



Far da mangiare: quando i problemi sono la «qualità» o la «quantità» (o le due cose contemporaneamente), uno «stop» è una cosa molto seria. In ogni tipo di cucina che debba servire molte persone, ogni apparecchiatura deve sempre funzionare al meglio. O, in casi di emergenza, bisogna avere la sicurezza di una assistenza (tecnici e ricambi) che riduca questo «stop» al minimo. Per le comunità è un problema di efficienza, per ristoranti e trattorie è un problema di redditività. La ZANUSSI GRANDI IMPIANTI vi dà garanzie precise, in proposito. La capillare presenza in Europa dei suoi centri commerciali e la tempestiva disponibilità di ricambi originali, garantiscono ad ogni suo prodotto quel «servizio ininterrotto» (NON STOP) che costituisce, per chi lo usa, la sicurezza di un rendimento costante.

ZANUSSI

SOLIDITÀ & DESIGN AL SERVIZIO DELL'EFFICIENZA



Zanussi Grandi Impianti

Via Cesare Battisti, 12
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 - 35741



Per rinfrescare la gola perchè nuoci ai tuoi denti?

Oggi c'è Bentasil

senza zuccheri cariogeni

pastiglie ricche di sostanze balsamiche solo NATURALI



ROSSO gola fresca
GIALLO voce chiara
VERDE respiro libero

BENTASIL IN VENDITA SOLO IN FARMACIA

Distribuito da: [Logo]

Programmi radio tv

DOMENICA

20 LUNEDI

21 MARTEDI

22

TV 1

10.00 SULLA ROTTA DI MAGELLANO (4ª puntata)
11.00 MESSA
12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
13.00 TO' MIGNA - Cursi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14.00 DOMENICA IN... Presenta Pippo Baudo
14.10 NOTIZIE SPORTIVE
14.30 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15.15 NOTIZIE SPORTIVE
16.30 LITTLE VIC (4ª puntata)
17.20 FANTASTICO BIS - Gioco a premi
17.45 W I RE MAGI - Favola musicale (4ª puntata)
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
18.30 90 MINUTO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 QUELL'ANTICO AMORE - con Isabella Goldmann, Giuseppe Gambieri, Marcello Tusco, Lia Tanzi. Regia di Anton Giulio Majano (2ª puntata)
22.00 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 UN PIANOFORTE, UNA MUSICA - incontro con Stephen Schläks
23.40 TELEGIORNALE

TV 2

10.00 CONCERTO DEL QUINTETTO «ANGELICUM» - Musiche di K. Stamitz, W.A. Mozart, L. van Beethoven
11.00 GIORNI D'EUROPA
11.30 BIS TIP - BIS TAP
12.00 MERIDIANA - «No grazie, faccio da me»
12.30 GEORGE E MILORD - «La crisi del 20º anno», telefilm comico
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 COLOMBO - «L'ultima diva», telefilm
15.10 BLITZ - Spettacolo, sport, quiz, costume. Gli avvenimenti sportivi nel corso del programma sono: SPORTRIVIERIA: Coppa del mondo di sci (discorsa libera maschile); PULSLAT: Muhammad-Braton (titolo mondiale medio-massimi WBC)
18.00 UNO SCERIFFO CONTRO TUTTI - «Il computer truccato», telefilm
18.50 TG 2 - GOL FLASH
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19.50 TG 2 - TELEGIORNALE
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT
20.40 TELEPATRIA INTERNATIONAL OVVERO NIENTE PAURA - SIBARIO ITALIANI Presenta Renato Arbora (3ª puntata)
21.45 CUORE E BATTICORE - «Una stanza da 5 milioni di dollari». Telefilm con Robert Wagner, Stefanie Powers
22.35 LE CRISALIDI - «Le combattenti della mezza luna rossa (II Polinario)» (ultima puntata)
23.25 TG 2 - STANOTTE

TV 3

11.45 DOMENICA MUSICA - dal Teatro Tenda di Roma: «Dietro il disco»
14.00 DIRETTA SPORTIVA - da Cortina: SPORTRIVIERIA: Coppa del mondo di sci; da Torino: PALLAVOLO - TENNIS SINGOLO DELLA SERA; MUSICHE DELLE MOVIANZE ETRUSCO-LINGUSTICHE - «Miracolo Mela Quartetto»
18.00 ARTEINALE - «Frittico di Natale»
18.30 QUANDO L'ARTIGIANO È TEATRO
19.00 TG3
19.15 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
19.35 CONCERTONE - «Dobbia Brothers»
20.30 SPORT TRE
21.40 CANZONETTE DI STORIA NAPOLETANA - (4ª puntata)
22.10 TG 3 - Intervento con: Gianni e Pinotto
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A»

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 17, 18, 30, 19, 21, 22, 23, 8.40. Edicola del GR1: 8.50 La nostra terra; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce per la tua domenica; 11 Permette, cavallo?; 12.30-14.30-16.30 Carta bianca; 13.15 Salone Margherita - Nuova Gestazione; 14 Full d'assi; 15.20 Il pool sportivo; 18.30 GR1 sport tutto basket; 19.25 lo... Charles Bukowski; 19.55 «Tannhäuser» di R. Wagner dirige W. Sawallisch; 23.03 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12, 12.30, 13.30, 15.18, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30; 6 Tutti quegli anni fa; 8.45 Videoflash; 9.35 Il baraccone; 11 Domenica contro; 12 GR2 anteprima sport; 12.15 Le mille canzoni; 12.48 Hit Parade; 13.41 Sound-Track; 14 Trasmissioni regionali; 14.30-16.30 Il pool sportivo; 15.20-18.32 Domenica con noi; 19.50 Le nuove storie d'Italia; 20.10 Momenti musicali; 21.10 Città notte; Torino; 22.50 Buonaparte Europa, uno scrittore e la sua terra.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19, 20.45; 6 Quotidiana Radiote; 6.55-8.30-10.30 Il concerto del mattino; 11.48 Tre A; 13.10 Disco novità; 14 Controcanto; 15.30 Dimensioni giovani; 16 Vita, miracoli e morte del caffè; 16.45; 17 «L'air d'amore» di G. Donizetti; 19.45 Pagine dalla Vita di B. Cellini; 20 Pranzo alle otto; 21.00 Stagione sinfonica, direttore Zoltan Pesko nell'intervallo (21.30); Rassegna delle riviste; 22.30 Un racconto di Edgar Wallace «L'affare Chobham»; 23 il jazz.

TV 1

10.55 SPORTRIVIERIA - COPPA DEL MONDO DI SCI - Da Chamonix: Slalom speciale femminile (1ª manche)
12.30 DSE - CINTECA: DAGLI ARCHIVI DI UN CENTRO STUDI E RICERCHE - «L'Uadi del dinosauro (1ª puntata)»
13.00 TUTTI I GIORNI - Settimanale di informazione libreria
14.00 LA CADUTA DELLE AQUILE - «L'estate di San Martino di un imperatore (1914)» (1ª parte)
14.30 SPECIALE PARLAMENTO
15.00 DSE - SCHEDE-STORIA: «Alle fonti del cirillico» (ultima puntata)
15.30 SPORTRIVIERIA - COPPA DEL MONDO DI SCI - Da Chamonix: Slalom speciale femminile (2ª manche)
16.10 MISTER FANTASY - Musica da vedere
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.10 TOM STORY - Cartone animato
17.30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA - «L'uomo della montagna»
17.40 L'OTTAVO GIORNO - «I temi della cultura contemporanea»
18.50 HAPPY CIRCUS - «Happy days: tra moglie e marito»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LA CITTÀ DEI RAGAZZI - Film. Regia di N. Turog; con S. Tracy, M. Rooney, H. Hull, G. Reynolds
22.25 FANTASY - Regia di Michel Ferguon (1ª puntata)
22.30 SPECIALE TG 1 - «Allice...?»
23.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

12.30 SPAZIO APERTO - «Foto» (13ª puntata)
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - NOI SCONOSCIUTI: HANDICAPPATI NEL MONDO - «Un miracolo d'amore» (2ª puntata)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 ANNA KARENINA - Di Leone Tolstoj, con Giancarlo Sbragia, Lea Massari; Regia di Michel Ferguon (1ª puntata)
15.25 DSE - OGGI VI PROPONIAMO: LUOGNI DI DANTE
16.00 TIP-TAP
16.55 SPAZIO 1999 - «Ritorno del Voyageur», telefilm con Martin Landau, Barbara Ban
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
18.00 MUPPET SHOW - Con i pupazzi di Jim Henson
18.30 IL GIOCO DELLE FAVOLE - Cartoni animati
18.50 PICCOLO MONDO INGLESE - Con Christine McKenna, Alan Farnaby (4ª puntata)
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN - Di George Bernard Shaw, con Franca Rame, Mariella Lo Giudice, Gabriele Ferretti. Regia di Giorgio Albertazzi
22.10 IL BRIVIDO DELL'INPREVISTO - «Il coccio d'agnello», telefilm con Susan George, Brian Blessed
23.00 TG 2 - STANOTTE

TV 3

16.45 INVITO - NATALE NEI LIBRI E NEI DIPINTI DELL'AMBIRO-RO
15.15 TANTI NATALEI - «Crostacei e Cavicchiotti», «L'arte del Natale»
16.45 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A» E «B»
19.00 TG 3
19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
20.05 DSE - LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI - «La questione agraria nella storia del Mezzogiorno (1ª puntata)»
21.40 GIALLO CRONACA - «Il delitto Maritano». Regia di Carlo Tuzi
22.40 TG 3 - Intervento con: Poesia e musica
22.15 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03.
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21; 6.03; Almanacco del GR1; 6.08-7.40-8.30: La combinazione musicale; 7.15: GR1 Lavoro; 7.30: Riparlazione con loro; 9.02: Radio anch'io '81; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10: «Torno subito»; 11.42: «Candido» di A. Gozzi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.35: Master; 14.28: «E l'ottavo giorno si avvolge»; 15.03: Errepiù; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto di Natale; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Quell'irresistibile voglia di riflusso; 19.30: Radiouno jazz '81; 20: «Jello» di A. Barak; 21.03: Venite a sognare con noi; 21.30: Viviamo nello sport; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Autoradio flash; 22.35: Audiodisco; 23.03: Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.35, 22.30; 6-8.06-8.35-7.05-8.10: I giorni; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi; 9: Sessantamini; 17.32: «L'Enchiridion» (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale GR2 Cultura; 19.57: Mass-Music; 20.30: «Diarchia di C. Monterosso»; 22.50: Vita del pianoforte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana Radiote; 6.55-8.30-11 il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro; donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensioni giovani; 17: Quest'Italia del Sud; 17.30: Spazio; 21: Interpreti della nuova musica; 22: Il monitor lombardo; 22.30: N. Rimski-Korsakov; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

TV 1

11.00 SPORTRIVIERIA: Coppa del Mondo di sci - da St. Gervais: slalom gigante femminile (1ª manche)
12.30 DSE - CINTECA: DAGLI ARCHIVI DI UN CENTRO STUDI E RICERCHE - «Vladagasc: l'ultimo Gondwana» (2ª puntata)
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA CADUTA DELLE AQUILE - «L'estate di San Martino di un imperatore (1914)» (2ª parte)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO - «Gli antenati dell'uomo» (ultima puntata)
14.40 PERCHÉ NASCONDE LA TESTA?
15.00 DSE - RISORSE DA CONSERVARE - (Repl. 6ª puntata)
15.30 SPORTRIVIERIA: Coppa del mondo di sci - da St. Gervais: slalom gigante femminile (2ª manche)
16.10 MISTER FANTASY - Musica da vedere
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.10 TOM STORY - Cartone animato
17.30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA - «L'uomo della montagna» (2ª parte)
18.50 HAPPY CIRCUS - «Happy Days: Le avversarie di Fontez»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa della DC
21.35 LA VITA SULLA TERRA - «Gli antenati dell'uomo» (ultima puntata)
22.25 MISTER FANTASY - Musica da vedere
23.10 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
23.30 DSE - PER FAVORE, FATEMI NASCERE SANDO» - (1ª puntata)

TV 2

12.30 MERIDIANA - «leri, giovinca»
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - URSI: IL FUTURO SI CHIAMA SIBERIA - «La scienza mostra della conquista» (1ª puntata)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 ANNA KARENINA - con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Nora Ricci. Regia di Sandro Bolchi (2ª puntata)
15.25 DSE - SCRIVERE CON LE IMMAGINI - «Modi e prospettive»
16.00 GIANNI E PINOTTO - «Detective privato», telefilm - TOM E JERRY - cartoni animati
16.55 SPAZIO 1999 - «Pianeta incantato», telefilm con Martin Landau
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
18.05 SET - INCONTRI CON IL CINEMA
18.50 PICCOLO MONDO INGLESE - con Christine McKenna, Steven Grives (2ª puntata)
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 LA REI RE - Film regia di Nicholas Ray, con Jeffrey Hunter, Robert Ryan, Frank Thring
23.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.30 TG 2 - STANOTTE

TV 3

16.20 INVITO - «Battiemmi Battiemmi, viaggio per un censimento delle tradizioni natalizie sopravvissute al 2000»
16.50 «I RAGAZZI E IL BARBIBESONIA»
17.20 A LUCE ROCK - «Concerto», film musicale con Angelo Branduardi. Regia di Luisa Zappa Branduardi
19.00 TG 3
19.30 TG 3 REGIONI
20.05 DSE - LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI - «La questione agraria nella storia del Mezzogiorno (2ª puntata)»
20.40 IL CONCERTO DEL MARTEDÌ - «Concerto diretto dal M° Erem Kurla, Orchestra e Coro della Rai di Milano. Musica di Locatelli, V.A., Mozart»
21.40 SET - MONOGRAFIE - «Esiste l'istinto materno?» Dibattito
22.30 TG 3 - Intervento con «Poesia e Musica»
23.05 HOCKEY SU GHIACCIO - da Mosca, Investita-Price (finale 1ª e 2ª posto)

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19; GR1 flash; 21: 6.03 Almanacco del GR1; 6.44 leri al Parlamento; 6.10, 7.40, 8.50 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9.02 Radio anch'io; 11.10 Torno subito; 11.42 «Candido»; 12: Via Asiago tenda; 13.35 Master; 14.28 Giuseppe, Giuseppe con P. Poli; 15.03 Errepiù; 16 Il paginone; 17.30 La gazzetta; 18.05 Combinazione suono; 18.35 Spazio libero; 19.30 Una storia del jazz; 20: Su il sipario; 20.47 Incontro con...; 21.03 Musica del folklore; 21.30 Cronaca di un delitto; 22 Due in palcoscenico; 22.30 Autoradio flash; 22.35 Audiodisco; 23.03 Oggi al parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6, 7.55, 8.45 I giorni; 8.45 Sintesi di Radiote; 8.58 il promessi sposi; 9.32-15 Radiote 3131; 10 Speciale GR2 Sport; 11.32 Il bambino nell'unità sanitaria locale; 11.55 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Cos'è la gelosia; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Sessantamini; 17.32 «L'Enchiridion» (al termine: Le ore della musica); 18.45 Il giro del sole; 19.50 Mass-music; 22-22.50 Città notte; Milano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana Radiote; 6.55-8.30 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10: Noi, voi, loro; donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 16.30: Dimensioni giovani; 17: Medicina '81; 17.45 Spazio; 21 Appuntamento con la scienza; 21.30 Concerto del «Quattro Hotterter»; 22.15 Torino 1911; 23 il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

MERCOLEDÌ

23 GIOVEDÌ

24 VENERDÌ

25

TV 1

12.30 DSE - CINTECA: DAGLI ARCHIVI DI UN CENTRO STUDI E RICERCHE - «Fragione: terra del silenzio» (3ª puntata)
13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica settimanale del TG1
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA CADUTA DELLE AQUILE - «Addio zar Nicola (1916)» (1ª parte)
14.30 C'HE NAI PAURA DI UN VAMPIRO?
14.50 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
15.10 DSE - LAVORI MANUALI PER I SENI CULTURALI - (3ª puntata)
15.40 CAPITAN FUTURO - Disegno animato
16.05 MISTER FANTASY - Musica da vedere
17.00 TG1 FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.10 TOM STORY - Cartone animato
17.30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA - «L'uomo della montagna» (3ª parte)
18.20 CLACSON - Dialogo con gli automobilisti
18.50 HAPPY CIRCUS - «Happy days: Re per una notte»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - «L'anno del drago», con Robert Culp, Jo Ann Linn (2ª parte)
21.35 DON LUIS STURZO - Con Flavio Buccì. Regia di Giovanni Fago. (ultima parte)
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.40 MERCOLEDÌ SPORT - TELEGIORNALE

TV 2

12.30 MERIDIANA - «Lezione in cucina»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - NOI SCONOSCIUTI: HANDICAPPATI NEL MONDO - «Un miracolo d'amore» (3ª parte)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 ANNA KARENINA - con Giancarlo Sbragia, Lea Massari. Regia di Sandro Bolchi (3ª puntata)
15.25 DSE - VIVERE LA MUSICA - «Musica e rieducazione» (7ª puntata)
16.00 GIANNI E PINOTTO - «Eroe a ogni costo», telefilm - «Tom e Jerry», cartoni animati
16.55 SPAZIO 1999 - «Occhi di Tronca», telefilm, con Martin Landau, Barbara Ban
17.45 TG2 - FLASH
17.50 TG2 - SPORTSERA
18.05 MUPPET SHOW - Con i pupazzi di Jim Henson
18.35 IL GIOCO DELLE FAVOLE - Cartoni animati
18.50 PICCOLO MONDO INGLESE - Con Christine McKenna, Alan Farnaby (3ª puntata)
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 TG2 - SPAZIO SETTE - Fatti e gente della settimana
21.30 IL PRATO - Film di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Piccolo, Savio Merello, Isabella Rossellini
23.30 TG2 - STANOTTE
23.45 DSE - APPUNTAMENTO CON IL DIAVOLO - (2ª parte)

TV 3

16.10 INVITO - «I presepi artistici pugliesi»
16.40 UNA MOLLA PER GESÙ BARBARO
17.30 A LUCE ROCK - «Repubblica», con Lucia Della, Francesco De Gregori. Regia di Ottavio Fabbri
18.00 TG3 - Intervento con: Poesia e Musica
18.35 CRONACA ITALIANE - (2ª parte)
19.50 DSE - LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI - «La questione agraria nella storia del Mezzogiorno (3ª puntata)»
20.40 I SOLITI INFERI - Film. Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Norma Carrarosa
22.30 TG3 - Intervento con: Poesia e Musica
22.55 SPECIAL «ANGOLESE»

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10, 7.40, 8.45 La combinazione musicale; 7.45 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9.2-15 Radio anch'io; 10.11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Torno subito»; 11.42 Candido; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 14.28 L'idea Spa; 15.03 Errepiù; 16 Il paginone; 17.30 Microscopico che passione; 18.05 Combinazione suono; 18.23 Ipotesi; 19.30 Una storia del jazz; 20 Retroscena; 20.45 Impressioni del vero; 21.05 Sout questo falso; 21.30-22.30 Insieme con Ornella Vanoni; 21.45 GR1 Sport TuttoBasket; 22.30 Autoradio flash; 22.35 Audiodisco; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.1 giorni (al termine: sintesi dei programmi); 9 I Promessi Sposi; 9.32-15 Radiote 3131; 10 Speciale GR2; 11.32 Le mille canzoni; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tra; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Sessantamini; 17.32 «L'Enchiridion» (al termine: Le ore della musica); 18.45 La carta parata; 19.50 Speciale GR2 cultura; 19.57 Convegno dei cinque; 20.40, 22.50 Non stop sport e musica.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana radiote; 6.55-8.30 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10: Noi, voi, loro; donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 16.30: Dimensioni giovani; 17: Quest'Italia del sud; 17.30 Spazio; 21 America coast to coast; 21.30 Il gruppo del sud; 22.15 Torino 1911; 23 il jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.

TV 1

12.30 DSE - CINTECA: DAGLI ARCHIVI DI UN CENTRO STUDI E RICERCHE - «L'arcipelago di Re Filippo» (4ª puntata)
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA CADUTA DELLE AQUILE - «Addio zar Nicola (1916)» (2ª parte)
14.30 NOI FANNO A COSTRUIRE UNA FORTEZZA?
14.50 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
15.10 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA «Noi e gli altri» (4ª puntata)
15.40 CAPITAN FUTURO Disegni animati
16.05 MISTER FANTASY - «Musica da vedere»
17.00 TG1 FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17.10 TOM STORY Cartone animato
17.30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA - «L'uomo della montagna» (4ª parte)
18.20 PENSABISSA Attualità culturali del TG 1
18.50 HAPPY CIRCUS - Con il selffilm: «Happy days: Il dono di Natale»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 FLASH Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
22.00 EUROVISIONE - GIOCHI SOTTO L'ALBERO 1981
22.40 IL CONCERTO DI NATALE DI ANGELO BRANDUARDI - Dal Faraby (4ª puntata)
23.45 È NATO PER NOI
23.55 MESSA DI NATALE CELEBRATA DA GIOVANNI PAOLO II

TV 2

12.30 MERIDIANA - Un solo, due soldi
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - 1947: LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA - «La Corte Costituzionale e l'ordinamento democratico» (13ª puntata)
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 ANNA KARENINA - con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Valeria Cangianni. Regia di Sandro Bolchi (4ª puntata)
15.25 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI «L'infanzia di un adulto: Zaventina» (4ª puntata)
16.00 GIANNI E PINOTTO «Agenzia super esperti - Telefilm - APE-SIA» Cartoni animati
16.55 SPAZIO 1999 «Amanti dello spazio» - Telefilm con Martin Landau, Barbara Ban
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 TG 2 - SPORTSERA
18.05 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.50 PICCOLO MONDO INGLESE - con Christine McKenna, Alan Farnaby (5ª puntata)
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 NERO WOLFE - «Nero Wolfe e i raggi d'oro» - Telefilm con William Conrad, Lee Horsley
21.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.40 TG 2 - DOSSIER Il documento della settimana
23.50 I CIRCHI «Ringling, Barnum & Bailey»

TV 3

16.40 INVITO - «Il trise Natale del '17»
17.00 FERRAMENTI: «Stella Valle di Rabbi e degli Atoipiani di Folgaria e di Lavarone»
17.40 A LUCE ROCK - ROCK FOR KAMPUCHEA - Regia di Kai Mac Millan
18.00 TG 3
18.30 TG 3 REGIONI
20.05 DSE - LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI - «La questione agraria nella storia del Mezzogiorno (4ª puntata)»
20.40 SINGHORN GRANDI PRIME «Musical reportage anni 40» (3ª puntata)
21.35 SPECIAL «ANGOLESE»
22.40 TG 3 - SETTIMANALE

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03.
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21; 6.03; Almanacco del GR1; 6.10, 7.40, 8.30 La combinazione musicale; 6.44 leri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9.02 Radio anch'io; 11.10 «Torno subito»; 11.42 Candido; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 14.28 Idea Spa; 15.03 Errepiù; 16 Il paginone; 17.30 Le pubbliche allegrezze; 18.05 Combinazione suono; 18.35 Spazio libero; 19.30 Una storia del jazz; 20: Domenica Medusa; 22.25: Tutti dritti sotto l'albero; 23.55 in diretta con la Radio Vaticana.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.45 I giorni (al termine: sintesi dei programmi); 9.32-15 Radiote 3131; 10 Speciale GR2; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tra; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Sessantamini; 17.32 «L'Enchiridion» (al termine: Le ore della musica); 18.45 Il giro del sole; 19.50 Speciale GR2 cultura; 19.57 Mass-Music; 20.30: «Diarchia di C. Monterosso»; 22.50: Vita del pianoforte; 23: Il racconto di mezzanotte.

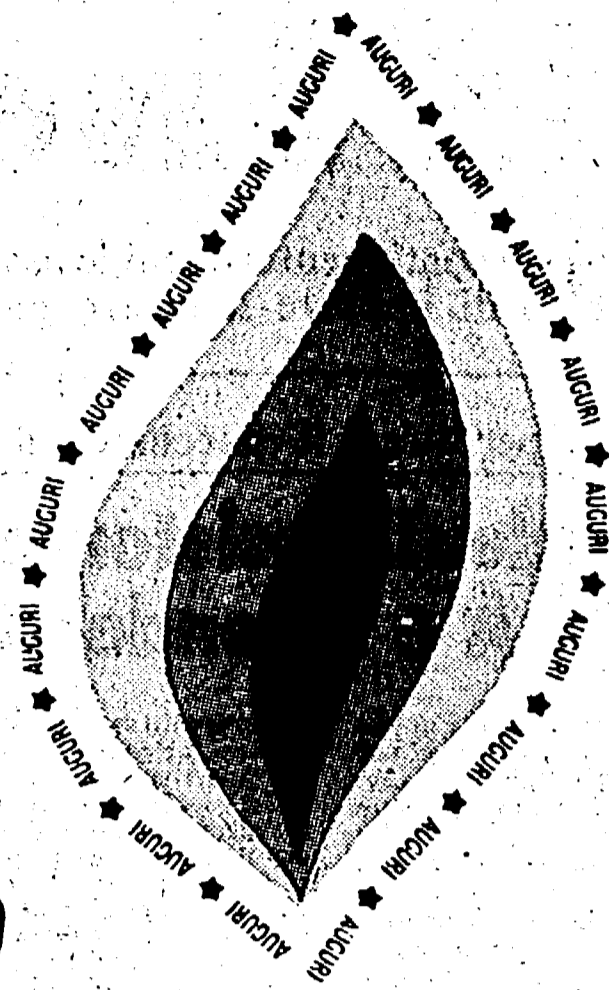
RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana radiote; 6.55-8.30 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10: Noi, voi, loro; donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18: GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 16.30: Dimensioni giovani; 17: Mille domande, mille perché; 17.30 Spazio; 21 «Leone»; di L. Van Beethoven; nell'intervallo: (21.50) Rassegna delle inviate; 23 il jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte.

TV 1

10.00 BR

Complan



Ingram
per buon gusto

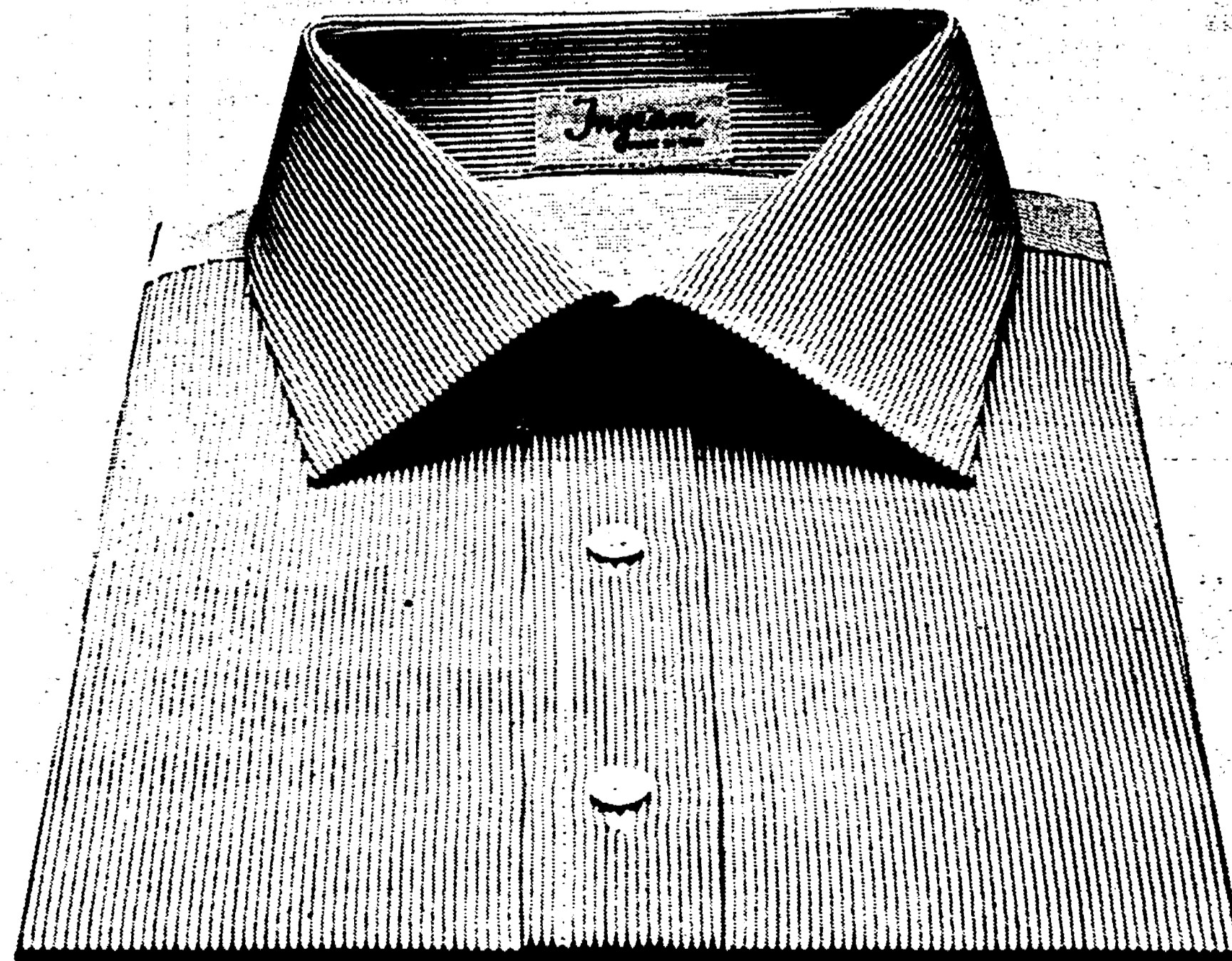
Ingram
per buon senso

Ingram
per buon gusto

Ingram
per buon senso

Ingram
per buon gusto

Ingram
per buon senso



Ingram per buon gusto, e per buon senso

Bersellini è certo: con Marini e Altobelli squadra sicura e più forte

Inter: riscatto con la Juve?

Per il tecnico neroazzurro le sconfitte di Napoli e Roma sono conseguenze di errori e cause contingenti tra cui le assenze di uomini-chiave - Salvo Bordon ora tutti sono disponibili e in forma - «Domani cercheremo di imporre il nostro gioco aggressivo»

APPIANO GENTILE - Fuori la neve fiocca e fa freddo ma nell'albergo del centro sportivo dell'Inter ad Appiano, anche se non ci sono camini scoppiettanti il caldo è gradevole. In un angolo c'è anche un albero di Natale, per altro misero e addobbato senza gusto. La cornice è comunque degna della più banale tradizione natalizia. E in questa atmosfera l'Inter si è immersa in attesa della gara di domani. Eppure la sfida a San Siro con la Juventus ha sempre fatto salire la pressione a tutto l'ambiente nerazzurro. Forse sarà per quella neve che ieri in poche ore ha dato alla valle dove sorge il centro sportivo un'aria così nordica, fatto sta che questo raduno pare soprattutto l'inizio di un letargo. Niente allenamento al pomeriggio, ma solo massaggi e sauna. A sera minestre fumanti. Insomma soprattutto una corsa verso comodi tepori. Come non bastasse ci sarà anche «Babbo Natale». Arriverà oggi e avrà le sembianze di Ivanoe Fraizzoli. Avrà regali, non certo simbolici, per tutti. L'Inter, nonostante la minaccia bianca, rispetta i suoi riti interni. Giocatori e dirigenti si scambieranno promesse e stima prima della gara. Così la Juve, in un caso, questa festa non l'avrà rovinata.

Bersellini in questo clima non si troverà a suo agio e mentre si consumeranno i riti festivi se ne starà in disparte a ripassare i suoi piani anti-Juve. Sono naturalmente più segretissimi. «Ovvio che non possa dire nulla a questo proposito. Quello che conta è che salvo Bordon, domani l'Inter avrà a disposizione tutti i suoi uomini».

A questa gara arrivano con un pesante bagaglio di ritardanti. Per un'Inter partita con l'obiettivo di cercare poche reti, sei in una settimana non sono la spia di qualche guaio?

«Non direi. Vorrei che non si dimenticasse che la mia squadra è impostata su una struttura centrale formata da Bordon, Bini, Marini, Altobelli. Attorno ci sono gli altri, con precise funzioni. E dico questo non per cercare giustificazioni. Però l'Inter che ha perso nelle ultime gare era evidentemente una squadra rimangiata».

«Quindi lei non è preoccupato delle ultime due sconfitte e dei molti gol subiti?»

«Beh, evidenti che certe cose non capitano a caso e sono il segno di errori. Ma credo di poter dire che sono il frutto di fatti contingenti. Insomma nessuna crisi. Comunque a parte questi errori dico che a Roma la squadra si è mossa con difficoltà, mi è sembrata arrugginita».

«Come sarà domani?»

«Sono convinto che la squadra si ripresenta con il suo vero volto. I rientri di Marini e Altobelli significano la sistemazione di due settori decisivi. Ci presenteremo con l'obiettivo di imporre a centro campo il nostro gioco, con personalità e aggressività».

Tutto facile quindi? «Magari! Faremo il nostro gioco e lo faremo rischiando in modo consapevole. Possiamo prendere dei gol, con la Juve questo è sempre possibile. Giocheremo non tanto per evitare solo questo ma per segnare un gol più di loro».

Nessuna tattica perdente nonostante le recenti incertezze? «Soprattutto noi non possiamo giocare per il pareggio. Se indicassi questo obiettivo per noi sarebbe la fine. L'Inter ha bisogno di aggredire sempre e con la Juventus questa è la sola mossa possibile. Del resto a San Siro ci è già riuscito di batterli grazie proprio ad un gran movimento».

Una soluzione tattica che presenta dei rischi, soprattutto con squadre autorevoli, che macinano un gioco costante, ragionato. «La Juve è una squadra tecnicamente molto quotata e farà di tutto per impedirci di fare il nostro gioco. Del resto le possibilità sono due. O teniamo noi pallone e ritmo oppure loro. Quando tornerà alla Juve noi dovremo spezzare le loro trame e, evidentemente, proteggere la nostra area».

Un pronostico ottimista? «Non faccio pronostici. Però non mi dispiace ricordare che con loro a San Siro abbiamo sempre fatto buone partite e anche risultato. Spero che questa tradizione non venga tradita».

Ecco, la tradizione. Forse per questo Bersellini solifra un po' meno le cerimonie sotto l'albero questa sera ad Appiano.

Una commissione per varare il «pacchetto» delle proposte I presidenti insistono: 18 squadre in A e secondo straniero

MILANO - I presidenti della società di «A» e «B» si sono riuniti ieri in assemblea per predisporre le richieste da presentare al presidente federale, avv. Sordillo, in occasione del prossimo consiglio federale che si terrà a Roma in febbraio. È stata nominata una commissione composta da Ferlaino, Merlo, Casoli e Juriano che stenderà il «pacchetto» delle richieste: La prima riguarderà l'allargamento del campionato di serie «A» a 18 squadre, per aumentare gli incassi, tener impegnate le squadre, per maggior tempo evitando «inutili» incontri amichevoli, garantire un maggior introito al Tolecalcio e una maggiore possibilità alle squadre di media classifica di far giocare le riserve, in vista di eventuali cessioni. La seconda richiesta è la possibilità di

schierare un secondo straniero, pur prospettandosi il rischio di compromettere l'equilibrio sportivo del campionato qualora soltanto 3 o 4 società fossero in grado di acquistare un altro giocatore all'estero. Sarà richiesto poi di evitare l'interruzione del torneo per le divisioni del nazionale, oltre a un'interruzione alle società che daranno giocatori alla rappresentativa nazionale, e l'indicizzazione del prezzo del biglietto ai dati ISTAT sul costo della vita. Infine, verranno richieste la divisione dei proventi derivanti dal Tolecalcio e dalla RA1 al 50 per cento fra le società di serie «A» e di «B» (con il versamento di una prima quota da fine dicembre), la concessione di un indennizzo alle squadre che retrocedono dalla serie «B» alla «C», e la modifica della legge sul credito sportivo per poter ottenere dei mutui agevolati.

Torino: sempre più probabile il trapasso Pianelli-Sanson

Dalla nostra redazione TORINO (n. p.) - Il cratere Pianelli non lascia ancora la presidenza del Torino (da 18 anni Pianelli è alla guida della società) ma nel corso dell'assemblea annuale dei soci ha reso nota la sua disponibilità ad accettare con chi intende rilevare oneri e onori della presidenza granata. Lui, che meglio di altri conosce i vari figuretti che vanno a caccia di presidenze, ha detto: «Ben venga, a patto che non sia un filijustiziaro che vuole solo vendere i giocatori».

Nei giorni scorsi è rimbalzata la notizia che Teofilo Sanson, l'ex presidente dell'Udinese, tifoso granata da sempre (cominciò nella nostra città vendendo gelati con un tricarico davanti allo Stadio Comunale) si sarebbe detto disposto a sostituire Pianelli e ha anche aggiunto che era in attesa di un segnale serio e concreto. Più concreto di così. Il «segnale» questa volta gli è giunto dall'assemblea. Pianelli, nell'attesa, si è messo in disparte per meglio curare gli affari della sua impresa in difficoltà e in regime di amministrazione controllata e ha affidato a un esecutivo di sei consiglieri la gestione della società. I sei sono: il vice

presidente Salvatore, Giorgio Re che nella sostanza è l'amministratore delegato (la definizione precisa è consigliere delegato), l'avv. Buffa, Nico Traversa, figlio dello scomparso Nanni Traversa, Emilio Venezia (la cui figlia ha sposato lo scorso mese il giocatore Mariani) e Saroldi (ex dirigente Fiat).



La francese Gaudenier batte la De Agostini in «libera» a Saalbach

Al terzo posto si è classificata l'austriaca Sigrid Wolf e al quarto la canadese Lauri Graham - Solo 5 «specialiste» fra le prime 15

SAALBACH (Austria) - Se la Coppa del Mondo di sci alpino maschile sembra definitivamente decisa a favore del terribile gemello americano Phil Mahre, ci pensano le ragazze a movimentare un po' il «circo bianco». Nella prima discesa libera della stagione disputata ieri sulle nevi di Saalbach, in Austria, una serie rovinosa di cadute (come quella di Hanni Wenzel) ha scomussolato, e non poco, la classifica. È stato il trionfo delle atlete del secondo, terzo e quarto gruppo della classifica mondiale 80-81. Per tendersi di quelle piazzate fra il 10° e il 100° posto! Soltanto cinque delle super-specialiste delle discese si sono infatti classificate fra le prime quindici. Persino la «numero due» mondiale, la svizzera Doris De Agostini (attualmente alla testa delle discesiste dopo il ritiro della Nadig), ha dovuto cedere il passo, si è piazzata infatti alle spalle della francese Marie Cecile Gros Gaudenier, sorprendente vincitrice con un vantaggio di 1"41! E l'anno scorso era sedicesima. Al terzo posto, a riprova del discorso che facevano, la semiconosciuta austriaca Sigrid Wolf (soltanto 40° in graduatoria mondiale) davanti alla canadese Lauri Graham (era 35°), alla svizzera Ariane Ehrhart (43°), alla campionessa tedesco-federale Irene Eppler (per lei, non la scorsa stagione, è una sconfitta), alla canadese Diane Lehoudey (44°) e alla tedesca-federale Monika Henkel che lo scorso anno era addirittura novantesima! Dalle altre atlete del primo gruppo, l'austriaca Ingrid Eberle (13°) e la cecoslovacca Jana Soltysova (6°) si sono piazzate none a pari merito.

Sport flash

● CALCIO - Il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, dott. Corrado De Biase, dopo gli accertamenti su Pistolesa-Verona (4-2) per un'assegnazione del Verona (l'arbitro Altobelli avrebbe intrattenuto rapporti di stretta amicizia con i dirigenti della società), ha disposto l'archiviazione degli atti. ● MOTOCICLISMO - La federazione italiana e quella sammarinese si sono accordate per lo svolgimento del G.P. di S. Marino 1982, valido per il campionato mondiale, il 5 settembre al Mugello. ● CALCIO - Il brasiliano Joao Havelange, presidente della FIFA, è atteso a Madrid per una «esposizione» dopo le voci di esonerazione avvenute per il sorteggio del «Mundial 82».

La decisione è stata presa ieri dopo la riunione della commissione tecnica

La F.1 riscopre le «minigonne»

Le altre novità tecniche saranno l'abolizione dei correttori d'assetto, adozione di bandelle fisse e minor peso delle vetture

MILANO - In formula uno si è tornati alle minigonne. Lo ha stabilito ieri la commissione tecnica presieduta da Jean Marie Balestre, presidente della Fisa (Federazione internazionale sport automobilistici), che pochi ha tenuto la solita conferenza stampa. Ecco quindi le novità tecniche della prossima stagione che si apre il 23 gennaio con il Gran Premio del Sudafrica: 1) abolizione dei correttori d'assetto (i marchingegni che abbassavano le

vetture fino a terra in pista e le sollevavano ai sei centimetri regolamentari dal suolo quando rientravano ai box). Tutti i bolidi ora potranno essere incolati all'asfalto; 2) adozione nella parte inferiore della cocca di bandelle fisse di qualunque materiale con l'aggiunta di un pattino scorrevole. Le minigonne dovranno avere un'altezza di otto centimetri; 3) le vetture peseranno di meno: si è passati da 885 a 580 chilogrammi! Dunque, ritornano le mi-

nigonne che lo stesso Jean Marie Balestre aveva definito «famigerate». Artifici aerodinamici banditi dal «circo» all'inizio dell'anno dopo una guerra senza esclusione di colpi tra i «legalisti» (Ferrari, Alfa Romeo e Renault) e gli assembleatori inglesi riuniti nell'associazione denominata Foca e capeggiata da Bernie Ecclestone. Dodici mesi fa la battaglia era stata vinta dai primi.

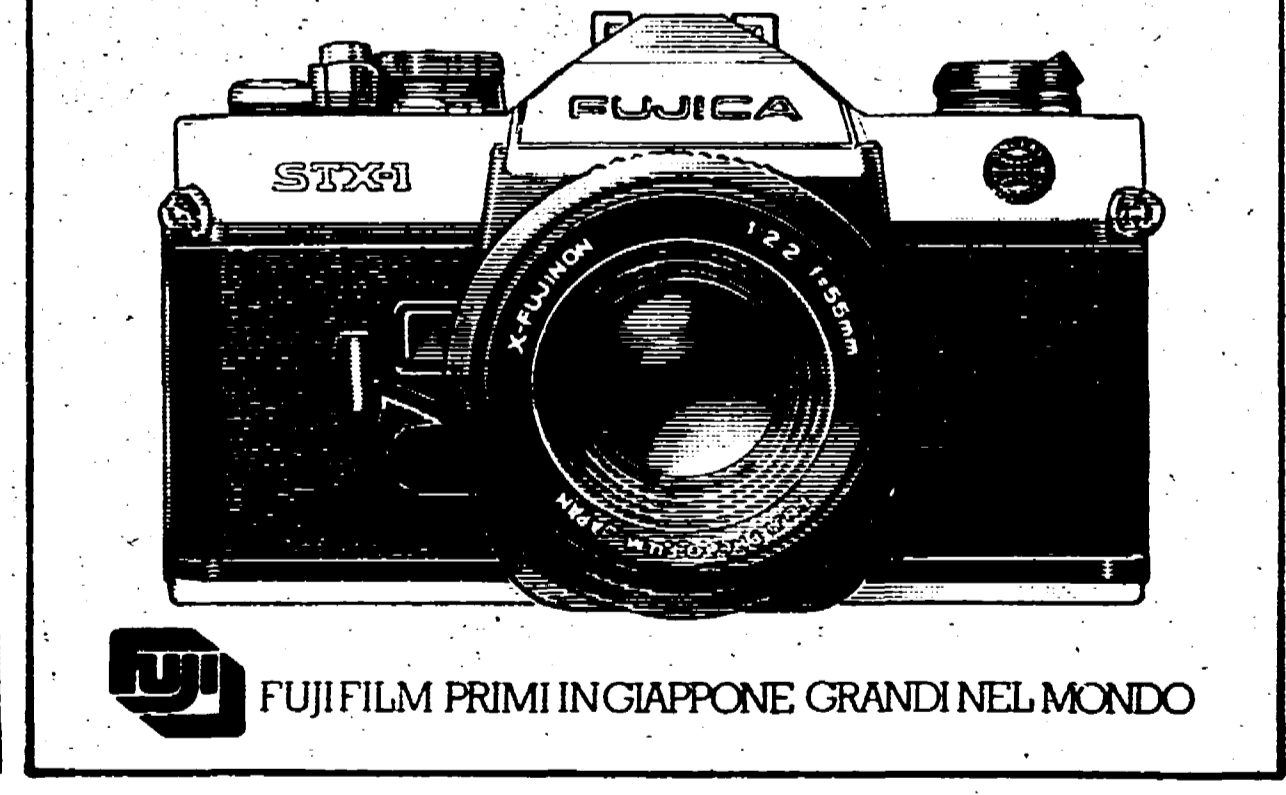
«Oggi invece - ci ha detto l'ingegner Carlo Chiti, capo del team dell'Alfa Romeo - hanno avuto la supremazia gli inglesi. La loro forza sta nel numero e nell'unità d'intenti». Le minigonne erano state abolite, perché rendevano i bolidi pericolosi in curva. I piloti potevano perdere i curvoni in quinta piena a velocità molto elevate. «Per questo - ha detto Gerard Larrousse, direttore tecnico della Renault - avremo vetture sempre meno sicure. Le tante élite dei grandi case costruttrici».

«Scopieranno nuove polemiche in formula uno? Lo abbiamo chiesto a Enzo Ferrarini. «Innanzitutto non userò il termine minigonne. Quelle inventate da Chapman, cioè bandelle mobili e scorrevoli, sono state definitivamente abolite. Le bandelle attuali, e quindi fisse, c'erano già nel mondiale scorso. In più, allora, venivano usati i correttori d'assetto. Per ottenere che venissero eliminati, abbiamo accettato la riduzione di peso delle vetture. Quindi la Ferrari non ha niente da chiedere e da obiettare».

Sergio Curti



REGALA FUJICASTX-1



FUJIFILM PRIMI IN GIAPPONE GRANDI NEL MONDO

Campioni premiati da Arata al convegno sulla lotta a Roma

In una delle «aule» della Scuola dello Sport all'Acqua Acetosa, si è tenuto ieri il «primo convegno sugli aspetti fisiologici, psicologici, sociali e tecnici dello sport» organizzato dalla federazione italiana lotta, pesistica e judo sotto il titolo «La lotta, uno sport per i giovani». Particolarmente seguite le relazioni del prof. Ferruccio Antonelli

(«Profilo psicodiagnostico del giovane lottatore»), del prof. Antonio Dal Monte («Aspetti fisiologici e biomeccanici nei giovani lottatori») e del prof. Antonio Venerando («Il livello di idoneità necessario per l'iniziazione alla lotta») e del prof. Petrov (vice presidente dell'Unione Bulgara di Cultura Fisica e dello Sport) che ha parlato sui problemi attua-

li della lotta giovanile. Hanno pure parlato della lotta in Italia il D.T. azzurro Vittorio Romanacci e il giornalista Gianni Melidoni. «Molti parametri, come l'ansia, la depressione, l'aggressività - ha detto il prof. Antonelli - sono risultati più bassi della media nei giovani lottatori, ciò è indice di un maggiore controllo emotivo

quindi anche di una maggiore abilità. Dal che se ne conclude che questo sport, sia per la completezza atletica sia per l'ambiente che lo circonda, può aiutare i giovani a crescere armoniosamente». «L'opinione pubblica ha ormai pienamente accettato - ha detto a sua volta il prof. Dal Monte sulla sua significativa relazione - il concetto che il judo e il karate possano essere intrapresi già in giovanissima età e nessuno si scandalizza di fronte all'idea di vedere bambini in kimono affrontarsi con piena dignità e correttezza sulla materassi. E perché non la lotta, che tra l'altro, essendo definita grecoromana, costituisce proprio un retaggio tipico della nostra gente? In età prepuberale «semmai» bisognerà preoccuparsi di prendere determinati accorgimenti quali limitare al massimo le posizioni isometriche di lunga durata e consigliare l'uso di ginocchiere e paraorecchie». Dalle interessanti relazioni svolte e dal dibattito che ne è seguito sotto forma di domande e risposte è emerso con chiarezza che la lotta in Italia per quanto riguarda il suo sviluppo ha un futuro roseo. Al termine del convegno è stato presentato il film «Conosciamo la lotta» realizzato dalla federazione con la col-

laborazione della Scuola dello Sport sotto la regia di Umberto Grassi e Piergennino Marini. Nella mattinata, in apertura del Convegno, l'assessore allo sport del Comune di Roma, compagno Luigi Arata, aveva portato il saluto dell'Amministrazione democratica ed aveva premiato il campione olimpionico di Mosca nella lotta libera Polio, il campione mondiale dei cadetti 1981 Di Biase e il campione mondiale degli juniores Razzino. Il convegno è stato voluto da Mario Vivaldi, ottimo boss della Scuola dello Sport e dal presidente della FILPJ Pellicone.

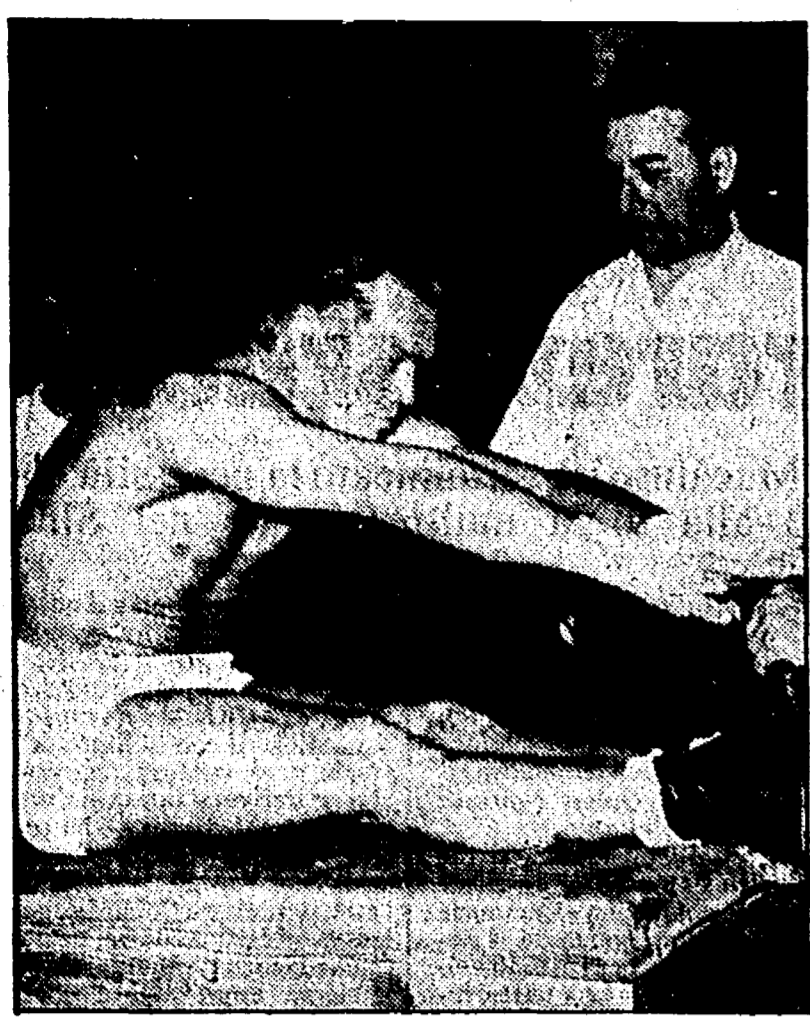
SKI?



Da oggi Coppertone Ski ti protegge dal sole di montagna. (Con tutta l'esperienza Coppertone)

I nuovi solari specifici per la montagna.

Protezione extra 6 Coppertone SKI sun lotion formula montagnarda
Doposole Coppertone SKI sun lotion formula montagnarda
Protezione media 4 Coppertone SKI spray



TONY ZALE con Sam Pian, uno dei suoi «secondi» durante una seduta di allenamento

Col penoso match di Nassau

Cassius Clay ha «chiuso» Ora non deve rovinare la sua leggenda

L'esempio di Tony Zale, ancora osannato a Chicago 33 anni dopo il suo ritiro

In piedi, nel suo angolo, il minaccioso Marvin «Bad» Hagler... Nato a Gary, Indiana, il 29 maggio 1913 in una famiglia di origine polacca...

«Ero convinto di farcela quando Rocky, nel sesto, mi investì come una furia... Sorpreso e senza poter reagire mi trovai rovesciato, anzi piegato sulla fune di mezzo...»

«Tony Zale uscì dalle corde il 21 settembre 1948 quando a Jersey City il francese Marcel Cerdan lo piegò in 12 terribili assalti strappandogli il titolo mondiale delle «160» libbre...

«Ero convinto di farcela quando Rocky, nel sesto, mi investì come una furia... Sorpreso e senza poter reagire mi trovai rovesciato, anzi piegato sulla fune di mezzo...»

«Ero convinto di farcela quando Rocky, nel sesto, mi investì come una furia... Sorpreso e senza poter reagire mi trovai rovesciato, anzi piegato sulla fune di mezzo...»

Nella riunione al Palalido di Milano

Per Gibilisco vittoria lampo contro Marichal

MILANO — Il cattivo tempo è puntualmente tornato a Milano per il pugilato. Dopo magnifiche giornate di sole ieri, venerdì, la nostra città è stata investita dalla pioggia, dal freddo, perfino dalla prima neve della stagione...

basso e con braccia corte. Il campione d'Europa attacca subito per accorciare la distanza, l'iberico si muove molto e sguaccia come un'anguilla ma non può evitare sinistri e destri che lo cercano implacabilmente...

Adinolfi batte Lugh e conserva il titolo dei massimi

PESARO — Domenico Adinolfi ha conservato il titolo italiano dei massimi battendo ieri sera lo sfidante Daniele Lugh ai punti in 12 riprese.

Il «ciclismo F1» Omini e i peccati di presunzione

Antonio Omini, presidente della F.C.I. e nuovo tesoriere dell'Unione Ciclistica Internazionale, è un dirigente molto attivo e molto ambizioso. Prima di essere eletto al posto di Rodoni, il signor Omini ebbe l'infelice idea di dire che nel ciclismo c'era poco o niente da cambiare...

guardarsi attorno per risolvere le questioni di casa, di lavorare per ottenere un ciclismo di qualità in Italia e in Europa prima di aggiungere carne al fuoco...

Gino Sala

La 127 presenta la 127 III° serie. Come prima, più di prima.



Ora 18,2 km con un litro ma con le prestazioni brillanti di sempre

Questa è la 127 Super. Da notare: il nuovo frontale con fari più grandi e regolazioni di posizione e direzione angolari (per vedere e per farsi vedere meglio) e i nuovi cerchi ruota a

base larga con coppe di disegno esclusivo e la nuova protezione esterna che abbraccia circolarmente tutta la vettura e posteriormente nuovi gruppi ottici con doppio fero di retrovisoria e doppio retronebbia.

Robusta e super-affidabile. Ora più di prima.

La 127 III° serie riassume i perfezionamenti collaudati da oltre 5 milioni di unità: la più alta produzione raggiunta da un modello Fiat. Ora è anche super-protetta dai nuovi paraurti avvolgenti e dalle alte fasce paracolpi laterali.

Comoda e rifinita. Ora più di prima.

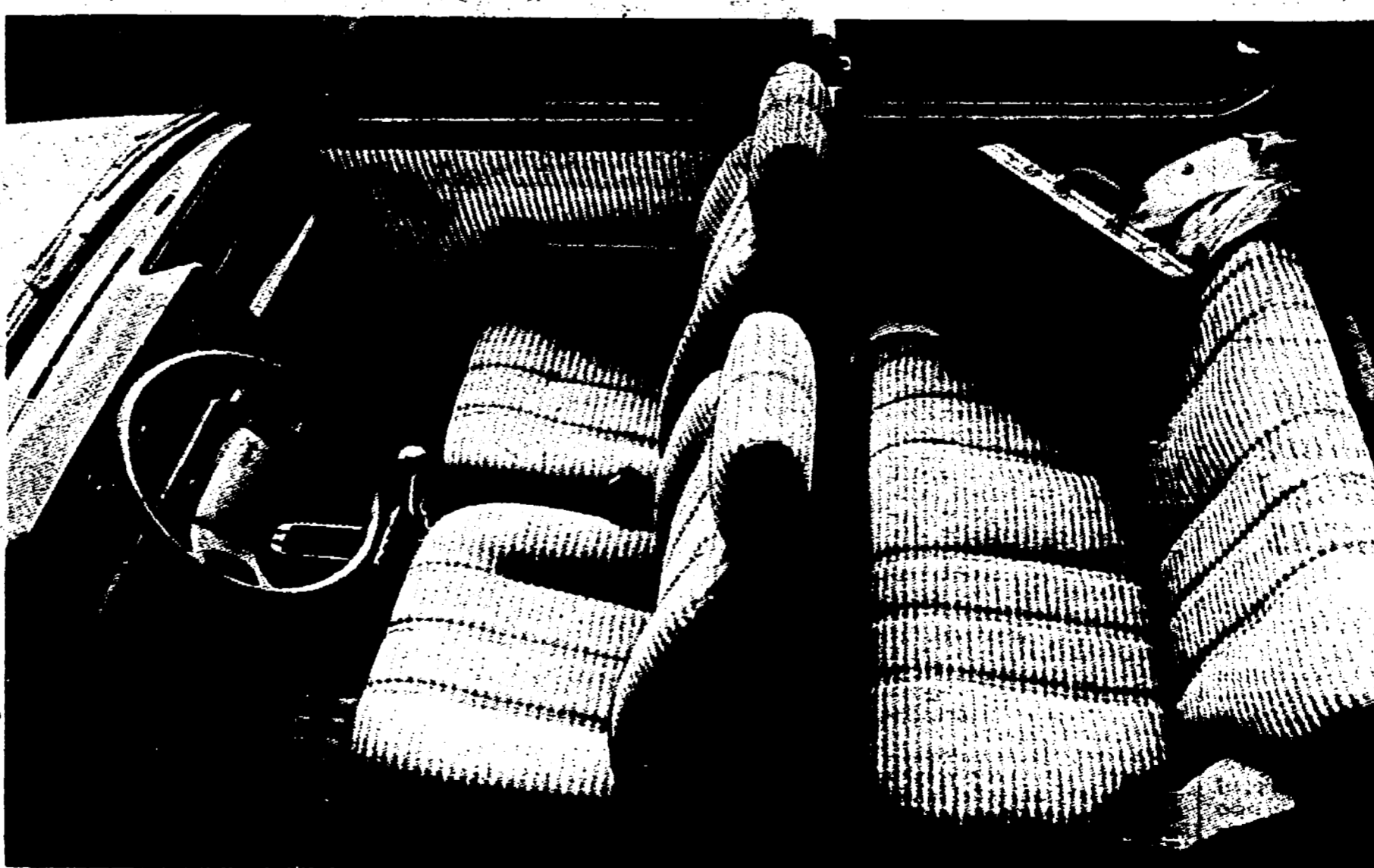
La 127 III° serie offre una signorile ospitalità che va oltre il normale concetto di confort: nuovi sedili più comodi e imbottiti, con schienali anteriori più alti, con rivestimenti di superiore qualità.

Economica nei consumi. Ora più di prima.

La 127 III° serie consuma molto meno. Con il cambio a 5 marce il risparmio di carburante arriva al 13% sulla «1050» ed al 20% sulla Sport «1300».

Piacevole da guidare. Ora più di prima.

La 127 III° serie ha un nuovo sistema di comando del cambio che rende l'innesto delle marce più preciso e leggero.



Questa è il confortevole interno della 127 Super. Da notare: il nuovo modernissimo cruscotto bloccato completo di orologio al quarzo, pulsantiera push-push, nuove bocchette d'aerazione, il comodo mar-

supio portapoggiatesta di fronte al passeggero e il volante a 4 razze con imbottitura contrastata di sicurezza e le ampie tasche portapoggiatesta delle porte e lo specchietto retrovisore laterale regolabile dall'interno.

Funzionale e completa. Ora più di prima.

La 127 III° serie ha un cruscotto tutto nuovo, modernissimo, più ricco e completo. Nuovo anche il volante a 4 razze.

Aggressiva nella Sport. Ora più di prima.

La 127 Sport III° serie è la nuova 127 «gran turismo». Ha un nuovo motore «1300» da 75 CV: più potente, più elastico, più silenzioso, con un regime meno «tirato» in abbinamento con il cambio a 5 marce.

Ricca di versioni. Ora più di prima.

La 127 è insuperabile per la scelta di carrozzerie (a 2-3-5 porte, berline e Panorama); di motori (900-1050-1300 a benzina e 1300 Diesel), di allestimenti (Special, Super e Sport).



Per ogni acquisto con pagamento dilazionato la Fiat vi consiglia Sava, formule di pagamento comode e convenienti. Per il leasing la Fiat vi suggerisce Savaleasing con le sue formule finanziarie e full leasing Sava e Savaleasing presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat.

Un drammatico rapporto dell'UNICEF

La vita di un bambino vale meno di cento dollari

ROMA — «La vita di un bambino vale meno di 100 dollari. Con questa drammatica affermazione si apre il rapporto 1981 sulla condizione dei bambini nel mondo, pubblicato ieri dall'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia). Se si fosse spesa tale modesta cifra per ciascuno dei bambini più poveri del mondo, afferma il rapporto UNICEF, si sarebbero salvati 17 milioni di bambini morti nel 1981, garantendo loro l'essenziale per la sopravvivenza.

Solo uno su dieci di questi bambini, per esempio, era stato vaccinato contro le sei malattie infantili più comuni. Vaccinare tutti i bambini del Terzo Mondo costerebbe circa 5 dollari a testa: per risparmiare questa cifra, il mondo paga ogni anno il prezzo di circa 5 milioni di morti. E la strage sembra destinata a continuare: «In molti paesi poveri», afferma il Direttore generale dell'UNICEF, James P. Grant, «le attuali tendenze — dell'economia sembrano indicare non solo una stasi nello sviluppo, ma addirittura una tendenza all'aumento della miseria umana».

In parte sintomo, in parte causa di questo stato di cose è il fatto che gli aiuti per lo sviluppo sono calati da una media dello 0,49 per cento del prodotto nazionale lordo dei paesi più ricchi, quindici anni fa, all'attuale 0,37 per cento. «Le speranze di porre fine alla povertà assoluta in cui vivono — e muoiono — masse sterminate di persone non erano mai scese a livelli così bassi», afferma Grant nel rapporto.

Il «rapporto sulla condizione dei bambini nel mondo» dell'anno scorso sosteneva che, entro la fine del secolo, tutti i paesi in via di sviluppo avrebbero potuto ridurre il loro tasso di mortalità infantile al 50 per mille o meno, elevare la speranza di vita media a 60 anni o più, e garantire a tutti i bambini almeno quattro anni di istruzione. In pratica, ciò avrebbe significato raddoppiare o triplicare il ritmo dello sviluppo mondiale: obiettivo che, nel contesto economico odierno, può essere accusato di ingenuità. Tuttavia, afferma Grant, il realismo o l'ingenuità di un obiettivo è quasi sempre questione di priorità, oltre che di possibilità.

Lotta per lo sviluppo

«Possiamo lasciare che i bambini di questa generazione crescano malnutriti, poco sani e privi d'istruzione, per diventare genitori di un'altra generazione di bambini mal nutriti, poco sani e privi d'istruzione — afferma il rapporto — oppure possiamo migliorare le condizioni di vita dei bambini di oggi investendo, contemporaneamente, nelle loro potenzialità future di genitori e creando le condizioni necessarie per una diminuzione continua e costante del tasso di crescita della popolazione mondiale.

Considerando l'esperienza passata nella lotta per lo sviluppo, l'UNICEF sostiene che una delle vie migliori per ottenere «più sviluppo per dollaro» sia quella di ricorrere ad operatori dello sviluppo para-professionali, come quei «medici a piedi scalzi» che in Cina, hanno portato i servizi sanitari di base a un miliardo di persone, con un costo che si aggira sui 7 dollari l'anno pro capite.

Un'altra strada da seguire è quella della partecipazione popolare. «Se, tra le speranze disperse connesse a un progetto di sviluppo fallito, vi fosse una piccola «scatola nera» per registrare quello che non ha funzionato, scopriremmo quasi sempre che in una qualche fase, le persone a vantaggio delle quali si rivolgeva il progetto avevano trovato più opportuno dedicarsi ad altre attività. Il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni interessate nei progetti di sviluppo è quindi un requisito essenziale.

Istruzione e Sanità

L'istruzione primaria e i servizi sanitari di base per la grande maggioranza dei bambini, per esempio, sono obiettivi che potrebbero essere raggiunti con una spesa inferiore a quanto i paesi industrializzati spendono ogni anno in bevande alcoliche.

Dare priorità al soddisfacimento dei bisogni fondamentali dei bambini è oggi particolarmente importante, considerati i mutamenti

Parte oggi per Parigi la nuora di Sakharov

MOSCA — La nuora dello scienziato dissidente sovietico Andrei Sakharov ha fatto sapere che lascerà definitivamente l'Unione Sovietica per raggiungere negli Stati Uniti il marito Aleksej Semjonov, sposato nel giugno scorso per procura. Nel corso di un ultimo incontro a Mosca con gli amici e alcuni giornalisti occidentali, Liza Aleksejevna, che ha 26 anni, ha detto di prevedere la propria partenza per Parigi, dalla capitale francese, insieme a una figlia della moglie di Sakharov, Yelena Bonner, che gli vive in occidente, la ragazza tornerà domenica per Boston, dove risiede da tre anni suo marito, anch'egli figlio di primo letto della Bonner.

Fine della prima fase dei colloqui USA-URSS

BRUXELLES — L'andamento dei negoziati USA-URSS sulla riduzione delle armi nucleari a media gittata in Europa è stato oggetto ieri, alla segreteria generale della NATO, di un incontro informativo fra Paul Nitze, il negoziatore americano a Ginevra, e i delegati dei paesi rappresentati in seno al comitato consultivo speciale della NATO sugli euromissili.

Paul Nitze, che già aveva presentato otto giorni fa ai ministri degli esteri dei paesi alleati una relazione sulle battute iniziali della trattativa, ha fatto ieri a Bruxelles il punto della situazione al termine della prima fase del negoziato, conclusa giovedì. Le delegazioni guidate da Nitze e dal collega sovietico Kvitsinskij si ritroveranno in gennaio dopo una sospensione di varie settimane.

Guido Binzi

Grave attentato contro lo Zimbabwe e la pace in Africa australe

Bomba distrugge la sede del partito di Mugabe

Primo bilancio: cinque morti e decine di feriti - Il Sudafrica punta a distruggere il delicato equilibrio su cui si basa l'originale esperienza in corso a Salisbury

Almeno cinque morti e parecchie decine di feriti costituiscono il bilancio provvisorio di un gravissimo attentato che ha distrutto ieri la sede della ZANU-PF, il partito che governa lo Zimbabwe dal 18 aprile 1980, data dell'indipendenza. Non si conoscono ancora i particolari, né i nomi delle vittime, né quello dell'organizzazione che ha compiuto l'impresa criminale. Sembra comunque che il primo ministro Robert Mugabe non si trovasse nella sede del partito al momento dell'esplosione.

La deflagrazione, che ha fatto completamente esplodere il tetto dell'edificio situato in una delle strade più centrali di Salisbury, è avvenuta alle 13.30 mentre una grande folla si muoveva nella strada per gli acquisti natalizi. Gravemente danneggiati sono anche alcuni edifici vicini e molti dei feriti sono stati estratti proprio dalle rovine di un ristorante poco lontano. Fin qui è noto che e scarne notizie diffuse in serata dalle agenzie di stampa che tuttavia non danno la misura della gravità politica di quanto è avvenuto.

L'attentato di ieri infatti è avvenuto in un momento di seria tensione all'interno dello Zimbabwe e nella regione dell'Africa australe. Il regime dafricano, indubbiamente incoraggiato dalla politica dell'Amministrazione Reagan, ha intensificato in questi ultimi anni i suoi attacchi allo Zimbabwe e agli altri paesi della regione sia sul piano militare — nel caso specifico con il finanziamento di «organizzazioni di gruppi armati antigovernativi» — come sul piano economico. Solo per rimanere agli eventi degli ultimi mesi il governo democratico zimbabwese ha rifiutato di acquistare la manodopera zimbabwese nelle miniere sudafricane (20 mila unità) ed ha ritirato alcune decine di locomotive prestate negli anni settanta provocando così una grave crisi nel sistema dei trasporti.

Per di più il regime di Robert Mugabe è un completo teo a rovesciare il governo democratico zimbabwese due anni fa e a restaurare un regime di minoranza bianca. Mugabe ha accusato in particolare alcuni deputati del Republican Front (il partito della minoranza bianca) e il Sudafrica.

L'attentato di ieri dunque non può essere visto se non nel quadro di una complessiva operazione che il regime di Pretoria sta conducendo per far saltare il delicato equilibrio sul quale è nata l'originale esperienza di costruzione della democrazia zimbabwese.

Si tratta tuttavia di equilibri complessi e delicati che questa definizione non illustra compiutamente, perché oltre che sulla democrazia politica l'esperienza socialista zimbabwese si fonda sul riconoscimento della esistenza di un concreto pluralismo sociale. Mugabe e la ZANU-PF di cui è stata distrutta ieri la sede, hanno gestito l'indipendenza nazionale ponendosi come garanti di un equilibrio tra le principali forze sociali che dominano la scena dello Zimbabwe: la grande massa dei contadini, protagonista della lotta di liberazione e della schiacciante vittoria elettorale; il capitale internazionale che domina il settore minerario e gran parte di quello manifatturiero; la comunità bianca (i vecchi coloni) che contornano l'agricoltura moderna e il commercio. Il compromesso tra queste componenti è trovato su tre punti principali: evitare il blocco della macchina economica pur mettendo mano a profonde riforme strutturali; realizzare l'indipendenza economica del paese; evitare la fuga dei capitali garantendo una parte dei profitti alle compagnie investite. I dirigenti del nuovo Zimbabwe insomma hanno preso atto con realismo che in questa fase sono essenziali i capitali provenienti dai settori industriali e minerario per sviluppare il settore contadino africano chiave di volta di tutto il progetto di trasformazione sociale. Hanno cioè fatto tesoro della lezione dell'Angola e del Mozambico dimostrando consapevoli che questi capitali sarebbero venuti a mancare se si fossero lanciati in una politica di rivincita e di nazionalizzazioni indiscriminate.

Ma è proprio questo equilibrio che oggi viene colpito dalla politica ostile del Sudafrica. E se queste nuove avessero avuto successo l'intero progetto Zimbabwe verrebbe messo in pericolo creando un altro polo di tensione e di coagulo della «frontiera» Est-Ovest in una regione dell'Africa che invece — e lo ha dimostrato a più riprese — aspira ad una concreta e piena autonomia e al non allineamento. Ancora una volta insomma Pretoria si dimostra elemento pericoloso per la pace e la sicurezza internazionale.

L'assemblea dell'ONU rinnova la condanna contro Pinochet

Lo stato di urgenza, imposto dai generali clienti al momento del golpe contro Allende, nel 1973, è ancora in vigore. Con 84 voti favorevoli, 20 contrari e 40 astensioni l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto la sua revoca all'interno di una risoluzione sulla «protezione dei diritti dell'uomo in Cile».

Nella risoluzione, tra l'altro, si chiede di «porre termine alle detenzioni arbitrarie e alla incriminazione di persone che esercitano il loro diritto alla libertà di espressione e di opinione». Alle autorità cileni, inoltre, si chiede di «condurre indagini e di far luce sulla sorte di persone che sarebbero scomparse per motivi politici, di perseguire e punire i responsabili di tali sparizioni, di ristabilire integralmente i diritti sindacali».

La risoluzione, che potrebbe essere integralmente applicata a tanti altri paesi dell'America latina e del mondo, molto difficilmente sarà presa in considerazione dal regime burocratico-militare di Santiago. Gli Stati Uniti, in coerenza con la svolta Reaganiana, hanno votato contro.

Centinaia di operai scioperano per le libertà in Bolivia

LA PAZ — Centinaia di operai si sono associati, in Bolivia, allo sciopero della fame intrapreso lunedì scorso da una cinquantina di loro compagni per ottenere il ristabilimento delle libertà sindacali nel paese, si è appreso a La Paz.

Ottocento operai della maggiore industria di calzature del paese, che si trova a Cochabamba (centro della Bolivia), hanno cominciato uno sciopero della fame nei locali della loro impresa.

A La Paz, una cinquantina di persone si sono unite allo sciopero della fame intrapreso da altri 20 operai nella sede delle Nazioni Unite e all'interno dei locali dell'Arcivescovado. Alcuni dei nuovi scioperanti si sono installati nella chiesa metodista, quattro all'interno della missione diplomatica svizzera.

Da parte sua, il governo boliviano ha sospeso i negoziati intavolati dieci giorni fa con i minatori.

Nel 1977, si ricorda, uno sciopero della fame cominciato il giorno di Natale aveva costretto il governo del generale Hugo Banzer a decretare un'amnistia generale.

Ampio pronunciamento in Commissione al Senato

Golan: non basta «deplorare» Israele

Il compagno Emanuele Macaluso ha sottolineato la necessità che l'Italia ritiri l'adesione alla forza multinazionale nel Sinai

ROMA — Comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, democristiani, radicali, dalla Commissione esteri del Senato convocata in seduta straordinaria per discutere l'annessione israeliana del Golan siriano — è venuto un coro unanime nei confronti del governo italiano: le parole di deplorazione non bastano più di fronte al messaggio di fatto situazione di guerra.

La seduta della commissione era stata aperta da un breve discorso del ministro degli Esteri, Emilio Colombo, che ha colto l'occasione per rendere noto un messaggio giunto poche ore prima dal ministro degli Esteri e vice-primo ministro egiziano Kamal Hassan Ali e consegnato alla Farnesina dall'ambasciatore Sidky.

Il governo dell'Egitto ha espresso «grande soddisfazione» per la dichiarazione emessa a Londra il 15 dicembre dal vertice dei dieci a proposito delle misure adottate da Israele per il Golan. Kamal Hassan Ali sollecita l'Italia e la Comunità europea ad «adoperarsi per rendere priva di effetto la decisione israeliana, contribuendo così a promuovere il processo di pace in Medio Oriente nell'interesse dell'intera comunità internazionale».

Il ministro Colombo — davanti al Senato — ha giudicato «contraria al diritto internazionale» la decisione di Israele, la quale «pregiudica la possibilità di attuare le risoluzioni dell'ONU e «complicherà ulteriormente la ricerca di un regolamento globale di pace in Medio Oriente».

Detto questo, Emilio Colombo ha però riconfermato che «il

governo italiano mantiene ferma la propria disponibilità a partecipare alla forza multinazionale di pace nel Sinai», decisione che non sarebbe «in contrasto con la ferma condanna dell'iniziativa israeliana riguardante il Golan espressa dal governo italiano».

In queste dichiarazioni del ministro Colombo — ha ribattito il compagno Emanuele Macaluso, intervenendo a nome del PCI — la contraddizione invece c'è. Da una parte, infatti, il governo italiano deplorea la forzatura del governo israeliano (computata, fra l'altro, in un momento di acuta tensione internazionale); dall'altra parte, alla deplorazione espressa dal nostro governo, dal vertice dei dieci, dall'ONU non si fanno seguire iniziative politiche conseguenti e tali da far intendere ad Israele che non è più consentita una organica, consapevole e costruita politica dei fatti compiuti.

Per questo, per risolvere questa contraddizione, chiediamo — ha proseguito Macaluso — che l'Italia non partecipi alla forza multinazionale del Sinai. Non bisogna più tollerare che Israele giochi su due tavoli: quello di Camp David e quello del Golan siriano. Che giochi, cioè, sul tavolo della trattativa, ricorrendo però, nello stesso tempo, all'uso della violenza e della arroganza, attuando autentici atti di guerra.

Al doppio gioco di Israele bisogna replicare politicamente e assumendo decisioni: appunto, non partecipare alla forza multinazionale del Sinai. Ma — ha sostenuto Macaluso — occorre anche riconoscere l'OLP, non si vede perché la Grecia possa riconoscere questa organizzazione e ricevere il suo leader Ara-

fat con tutti gli onori e il nostro paese non debba, invece, compiere un passo di tal genere.

Macaluso ha poi fatto riferimento alla CEE, ai suoi rapporti privilegiati con lo Stato di Israele e ai vantaggi rilevanti che ne derivano per quest'ultimo. Non chiediamo — ha precisato il dirigente comunista — la revisione di questi patteggiamenti, il ministro Colombo, parlando dei fatti polacchi, ha detto che bisogna «modulare» — e abbiamo apprezzato l'espressione — gli interventi economici della CEE nei confronti della Polonia. Ma perché non si «modulano» gli interventi anche nei confronti di Israele? Perché due pesi e due misure? Sono apprezzabili — ecco il giudizio conclusivo di Emanuele Macaluso — le dichiarazioni di principio del ministro degli Esteri italiano; ma non siamo soddisfatti per le sue mancate risposte alla necessità di iniziative politiche conseguenti a quelle dichiarazioni.

Nel panorama degli interventi in replica al discorso di Colombo si sono distinti — per l'acquiescenza alle posizioni governative — soltanto il liberale Malagodi e il socialdemocratico Conti-Persini. Diverso, come dicevamo all'inizio, l'atteggiamento degli altri gruppi — per i quali hanno parlato fra gli altri i sen. Granelli (DC) e La Valle (Sin. Ind.) — dove sono prevalsi gli accenti di forte preoccupazione per gli atti unilaterali del governo israeliano e la sollecitazione al nostro governo di non accettare più la politica dei fatti compiuti e di andare oltre la soglia delle deplorazioni.

Giuseppe F. Mennella



